GAMeC

DOCUMENTO DI VALUTAZIONE DEI RISCHI

Realizzato secondo le procedure standardizzate ai sensi degli articoli 17, 28 e 29 del D. Lgs.81/08 e s.m.i.

Bergamo (BG), 17 Luglio 2023

Nominativi e Ruoli	Firme
Datore di Lavoro Ing. Alberto Barcella	. . . . .
R.S.P.P. Ing. Mauro Ardizzone	. . . . .
Medico Competente Dott.ssa Francesca Calderone	. . . . .
R.L.S. Sig. Mirko Pegurri	. . . . .

Indice Revisioni

n.	Data	Oggetto
Rev.01	2023.07.11	Aggiornamento sistema prevenzionistico
Rev.02	2023.07.17	Integrazione tirocinanti

SOMMARIO

Premesse 3
0.1 scopo e obiettivo del documento 3
0.2 riferimenti normativi e linee guida 3
0.3 procedura, contenuti e principi generali 3
0.4 definizioni più ricorrenti 4
Modulo 1 6
1.1 descrizione generale dell'azienda 7
1.2 organigramma aziendale 7
1.3 tipologia di attività svolta 8
1.3.1 tipologia della compagine produttiva 10
1.4 descrizione caratteristiche dell'insediamento produttivo 11
Modulo 2 13
2.1 individuazione dei pericoli presenti in azienda 14
2.2 pericoli e rischi relativi alle aree di lavoro e alle tipologie produttive 15
Modulo 3 26
3.1 premessa 27
3.2 parametri per la quantificare il grado di rischio effettivamente presente 27
3.3 grado o matrice del rischio - [r = p x d] 28
3.4 valutazione dei rischi per mansione e area produttiva 29
Modulo 4 58
4.1 definizione del programma di miglioramento dei livelli di salute e sicurezza 58
4.2 moduli di segnalazione 61
Conclusioni 62

PREMESSE

0.1 SCOPO E OBIETTIVO DEL DOCUMENTO

La gestione della salute e della sicurezza nei luoghi di lavoro è un processo che non può assolutamente prescindere dalla valutazione di tutti i rischi, così come stabilito dall'art. 2 lettera q) del D. Lgs. 81/2008 *"Valutazione dei Rischi: valutazione globale e documentata di tutti i rischi per la salute e sicurezza dei lavoratori presenti nell'ambito dell'organizzazione in cui essi prestano la propria attività, finalizzata ad individuare le adeguate misure di prevenzione e di protezione e ad elaborare il programma delle misure atte a garantire il miglioramento nel tempo dei livelli di salute e sicurezza".*

Lo scopo di questo documento è quindi quello di identificare tutti i pericoli e rischi ad essi connessi, in tutte le attività lavorative che la ditta svolge. Una volta identificati i rischi, l'obiettivo almeno nel medio termine, deve essere quello di applicare le misure protettive e preventive, ovvero le buone prassi, al fine di eliminare o minimizzare gli stessi.

0.2 RIFERIMENTI NORMATIVI E LINEE GUIDA

Il principale riferimento legislativo e il Decreto Legislativo 9 Aprile 2008 n.81 con le successive modificazioni e integrazioni introdotte dal Decreto legislativo 3 agosto 2099 n.106, del D.Lgs. 81 e s.m.i. si tiene in particolare del Titolo I Capo III.

Ove si renda necessario un particolare approfondimento, si fa inoltre riferimento alle linee guida e alle pubblicazioni prodotte dai più rappresentativi organismi nazionali e internazionali (ASL, ISPESL-INAIL, UNI, NIOSH, OSHA, ecc.), ma anche alle indicazioni eventualmente fornite dal R.L.S. e dal Medico Competente.

0.3 PROCEDURA, CONTENUTI E PRINCIPI GENERALI

La stesura di questo documento di valutazione dei rischi si basa sulle procedure standardizzate ai sensi dell'articolo 6, comma 8, lettera f) e dell'articolo 29, comma 5 del D. Lgs. 81/08 e s.m.i, la ditta infatti rientra in quelle che occupano meno di 50 lavoratori.

Il Datore di Lavoro, con il consiglio del Responsabile del Servizio di Prevenzione e Protezione e del Medico Competente, nella stesura del documento ha tenuto conto oltre che dalle informazioni in suo possesso, anche di quelle fornite dai lavoratori e collaboratori.

I contenuti di questo documento di valutazione dei rischi sono i seguenti:

- descrizione della azienda, del ciclo produttivo e delle mansioni;
- identificazione dei pericoli presenti in azienda;
- valutazione dei rischi associati ai pericoli identificati e individuazione delle misure di prevenzione e protezione dei rischi;
- definizione del programma di miglioramento dei livelli di salute e sicurezza.

La stesura di questo documento di valutazione dei rischi si basa sui principi generali a cui il datore di lavoro deve fare riferimento nella scelta delle misure di risoluzione e controllo dei rischi definiti all'art. 15 del D. Lgs. 81/08, ovvero:

a. la valutazione di tutti i rischi per la salute e sicurezza;
b. la programmazione della prevenzione, mirata ad un complesso che integri in modo coerente nella prevenzione le condizioni tecniche produttive dell'azienda nonché l'influenza dei fattori dell'ambiente e dell'organizzazione del lavoro;
c. l'eliminazione dei rischi e, ove ciò non sia possibile, la loro riduzione al minimo in relazione alle conoscenze acquisite in base al progresso tecnico;
d. il rispetto dei principi ergonomici nell'organizzazione del lavoro, nella concezione dei posti di lavoro, nella scelta delle attrezzature e nella definizione dei metodi di lavoro e produzione, in particolare al fine di ridurre gli effetti sulla salute del lavoro monotono e di quello ripetitivo;
e. la riduzione dei rischi alla fonte;
f. la sostituzione di ciò che è pericoloso con ciò che non lo è, o è meno pericoloso;
g. la limitazione al minimo del numero dei lavoratori che sono, o che possono essere, esposti al rischio;

h. l'utilizzo limitato degli agenti chimici, fisici e biologici sui luoghi di lavoro;
i. la priorità delle misure di protezione collettiva rispetto alle misure di protezione individuale;
j. il controllo sanitario dei lavoratori;
k. l'allontanamento del lavoratore dall'esposizione al rischio per motivi sanitari inerenti la sua persona e l'adibizione, ove possibile, ad altra mansione;
l. l'informazione e formazione adeguate per i lavoratori;
m. l'informazione e formazione adeguate per dirigenti e i preposti;
n. l'informazione e formazione adeguate per i rappresentanti dei lavoratori per la sicurezza;
o. le istruzioni adeguate ai lavoratori;
p. la partecipazione e consultazione dei lavoratori;
q. la partecipazione e consultazione dei rappresentanti dei lavoratori per la sicurezza;
r. la programmazione delle misure ritenute opportune per garantire il miglioramento nel tempo dei livelli di sicurezza, anche attraverso l'adozione di codici di condotta e di buone prassi;
s. le misure di emergenza da attuare in caso di primo soccorso, di lotta antincendio, di evacuazione dei lavoratori e di pericolo grave e immediato;
t. l' uso di segnali di avvertimento e di sicurezza;
u. fa la regolare manutenzione di ambienti, attrezzature, impianti, con particolare riguardo ai dispositivi di sicurezza in conformità alla indicazione dei fabbricanti.

0.4 DEFINIZIONI PIÙ RICORRENTI

Pericolo: proprietà o qualità intrinseca di un determinato fattore avente il potenziale di causare danni.

Rischio: probabilità di raggiungimento del livello potenziale di danno nelle condizioni di impiego o di esposizione ad un determinato fattore o agente oppure alla loro combinazione.
Il rischio NONCHÉ è funzione della magnitudo (**M**) del danno provocato e della probabilità (**P**) o frequenza del verificarsi del danno.

Valutazione dei rischi: valutazione globale e documentata di tutti i rischi per la salute e la sicurezza dei lavoratori presenti nell'ambito dell'organizzazione in cui essi prestano la propria attività, finalizzata ad individuare le adeguate misure di prevenzione e di protezione e ad elaborare il programma delle misure atte a garantire il miglioramento nel tempo dei livelli di salute e sicurezza.
Lavoratore»: persona che, indipendentemente dalla tipologia contrattuale, svolge un'attività lavorativa nell'ambito dell'organizzazione di un datore di lavoro pubblico o privato, con o senza retribuzione, anche al solo fine di apprendere un mestiere, un'arte o una professione, esclusi gli addetti ai servizi domestici e familiari. Al lavoratore così definito è equiparato: il socio lavoratore di cooperativa o di società, anche di fatto, che presta la sua attività per conto delle società e dell'ente stesso.

Datore di lavoro: il soggetto titolare del rapporto di lavoro con il lavoratore o, comunque, il soggetto che, secondo il tipo e l'assetto dell'organizzazione nel cui ambito il lavoratore presta la propria attività, ha la responsabilità dell'organizzazione stessa o dell'unità produttiva in quanto esercita i poteri decisionali e di spesa.

Azienda: il complesso della struttura organizzata dal datore di lavoro pubblico o privato.

Dirigente: persona che, in ragione delle competenze professionali e di poteri gerarchici e funzionali adeguati alla natura dell'incarico conferitogli, attua le direttive del datore di lavoro organizzando l'attività lavorativa e vigilando su di essa.

Preposto: persona che, in ragione delle competenze professionali e nei limiti di poteri gerarchici e funzionali adeguati alla natura dell'incarico conferitogli, sovrintende alla attività lavorativa e garantisce l'attuazione delle direttive ricevute, controllandone la corretta esecuzione da parte dei lavoratori ed esercitando un funzionale potere di iniziativa.

Servizio di prevenzione e protezione dai rischi: insieme delle persone, sistemi e mezzi esterni o interni all'azienda finalizzati all'attività di prevenzione e protezione dai rischi professionali per i lavoratori.

Responsabile del servizio di prevenzione e protezione: persona in possesso delle capacità e dei requisiti professionali di cui all'articolo 32 designata dal datore di lavoro, a cui risponde, per coordinare il servizio di prevenzione e protezione dai rischi.

Medico competente: medico in possesso di uno dei titoli e dei requisiti formativi e professionali di cui all'articolo 38, che collabora, secondo quanto previsto all'articolo 29, comma 1, con il datore di lavoro ai fini della valutazione dei rischi ed è nominato dallo stesso per effettuare la sorveglianza sanitaria e per tutti gli altri compiti di cui al presente decreto.

Rappresentante dei lavoratori per la sicurezza: persona eletta o designata per rappresentare i lavoratori per quanto concerne gli aspetti della salute e della sicurezza durante il lavoro.

Sorveglianza sanitaria: insieme degli atti medici, finalizzati alla tutela dello stato di salute e sicurezza dei lavoratori, in relazione all'ambiente di lavoro, ai fattori di rischio professionali e alle modalità di svolgimento dell'attività lavorativa.

Salute: stato di completo benessere fisico, mentale e sociale, non consistente solo in un'assenza di malattia o d'infermità.

Formazione: processo educativo attraverso il quale trasferire ai lavoratori ed agli altri soggetti del sistema di prevenzione e protezione aziendale conoscenze e procedure utili alla acquisizione di competenze per lo svolgimento in sicurezza dei rispettivi compiti in azienda e alla identificazione, alla riduzione e alla gestione dei rischi.

Informazione: complesso delle attività dirette a fornire conoscenze utili alla identificazione, alla riduzione e alla gestione dei rischi in ambiente di lavoro.

Addestramento: complesso delle attività dirette a fare apprendere ai lavoratori l'uso corretto di attrezzature, macchine, impianti, sostanze, dispositivi, anche di protezione individuale, e le procedure di lavoro.

Libretto formativo del cittadino: libretto personale del lavoratore definito, ai sensi dell'accordo Stato-Regioni del 18 febbraio 2000, di concerto tra il Ministero del lavoro e delle politiche sociali e il Ministero dell'istruzione, dell'università e della ricerca, previa intesa con la Conferenza unificata Stato Regioni e sentite le parti sociali, in cui vengono registrate le competenze acquisite durante la formazione in apprendistato, la formazione in contratto di inserimento, la formazione specialistica e la formazione continua svolta durante l'arco della vita lavorativa ed effettuata da soggetti accreditati dalle regioni, nonchè le competenze acquisite in modo non formale ed informale secondo gli indirizzi della Unione europea in materia di apprendimento permanente, purché riconosciute e certificate.

Organismi paritetici: organismi costituiti a iniziativa di una o più associazioni dei datori e dei prestatori di lavoro comparativamente più rappresentative sul piano nazionale, quali sedi privilegiate per la programmazione di attività formative e l'elaborazione e la raccolta di buone prassi a fini prevenzionistici; lo sviluppo di azioni inerenti la salute e sicurezza sul lavoro; la l'assistenza alle imprese finalizzata all'attuazione degli adempimenti in materia; ogni altra attività o funzione assegnata loro dalla legge o dai contratti collettivi di riferimento.

Responsabilità sociale delle Imprese: integrazione volontaria delle preoccupazioni sociali ed ecologiche delle aziende e organizzazioni nelle loro attività commerciali e nei loro rapporti con le parti interessate.

POS Piano **O**perativo di **S**icurezza», «**PSC P**iano di **s**icurezza e **c**oordinamento»: documento che l'impresa esecutrice e/o il committente redige, in riferimento al singolo cantiere valutando tutti i rischi per lo stesso.

DUVRI Documento **U**nico di **V**alutazione dei **R**ischi di **I**nterferenza: è un documento redatto dal committente, dove sono valutati tutti i rischi relativi all'interferenza delle attività di operatori presenti nello stesso luogo di lavoro.

DPI Dispositivi di **P**rotezione **I**ndividuale: qualsiasi attrezzatura destinata ad essere indossata e tenuta dal lavoratore allo scopo di proteggerlo contro uno o più rischi suscettibili di minacciarne la sicurezza o alla salute durante il lavoro, nonché ogni complemento o accessorio destinato a tale scopo.

MODULO 1

3.1. Descrizione Generale dell'Azienda

3.2. Sistema di Prevenzione e Protezione Aziendale

3.3. Tipologia di Attività Svolta

1.3.1 Tipologia della Compagine Produttiva

3.4. Descrizione Caratteristiche dell'Insediamento Produttivo

1.1 DESCRIZIONE GENERALE DELL'AZIENDA

Ragione Sociale	GAMEC - Associazione per la Galleria d'Arte Moderna e Contemporanea di Bergamo
Indirizzo Sede	Via San Tomaso 53 - 24121 Bergamo (BG)
Attività Economica	Attività di biblioteche, archivi, musei ed altre attività culturali
P.IVA	02711040168
Codice Fiscale	02711040168
Codice ATECO	91.00.00
E Mail	affarigenerali@gamec.it
PEC	amministrazione_gamec@legalmail.it
WEB	www.gamec.it
Posizione INPS	1210702618/00
Posizione INAIL	90084718/98
Voci di Tariffa INAIL	0541-0722
Certificato di Prevenzione Incendi	SI

Livello di Rischio Sicurezza	Basso Rischio
Livello di Rischio Primo Soccorso	Gruppo B-C
Livello di Rischio Antincendio	Medio Rischio

Numero di Lavoratori	n.: 9 - di cui uomini: 02 - di cui donne: 07
Lavoratori Minorenni	n.: /
Lavoratori Diversamente Abili	n.: /
Lavoratori Stranieri	n.: / - comprendono la lingua italiana [SI] / [NO] - sono ben integrati [SI] / [NO]

1.2 ORGANIGRAMMA AZIENDALE

Datore di Lavoro	Ing. Alberto Barcella
R.S.P.P. [1]	Ing. Mauro Ardizzone
Preposto	Dott. Lorenzo Giusti
R.L.S. / R.L.S.T. [3]	Sig. Mirko Pegurri
Addetto al Primo Soccorso	Sig.ra Rachele Bellini Sig.ra Manuela Blasi
Addetto Antincendio ed Evacuazione	Sig.ra Rachele Bellini Sig.ra Manuela Blasi Sig. Mirko Pegurri
Medico Competente [4]	Dott.ssa Francesca Calderone

[1] Responsabile del Servizio di Prevenzione e Protezione
[2] Rappresentante dei Lavoratori per la Sicurezza
[3] Rappresentante dei Lavoratori per la Sicurezza Territoriale

1.3 TIPOLOGIA DI ATTIVITÀ SVOLTA

La **GAMEC – Associazione per la Galleria d'Arte Moderna e Contemporanea di Bergamo** si occupa della promozione della cultura e dell'arte; in particolare le operazioni effettuate dai lavoratori, sono così sintetizzate:

a. promozione, ricerca e sviluppo della cultura e dell'arte;
b. organizzazione degli eventi;
c. attività amministrative, commerciali e vendita dei biglietti relativi alle proposte del museo;
d. consegna delle opere da parte dei fornitori e stoccaggio della stessa presso il magazzino;
e. attività di supporto tecnico per la posa e l'esposizione delle opere;
f. attività di laboratori didattici, progetti e workshop con docenti specializzati;
g. pulizia e manutenzione dei locali e delle attrezzature utilizzate per lo svolgimento delle attività.

È ovvio che, per via della moltitudine e la differenza della tipologia di lavorazioni, è possibile che gli addetti svolgano del tutto o in parte le fasi di lavoro elencate.

CICLO LAVORATIVO E ATTIVITÀ

Fase di Lavoro	Attrezzature	Rischi per la Sicurezza	Rischi per la Salute	Gruppo Omogeneo	D.P.I.
Attività amministrative, commerciali, di vendita dei biglietti	Registratore di cassa, stampanti, telefono, pc ecc…	Inciampi, cadute in piano.	Posture incongrue, biologico (CoVid-19)	Impiegati	Mascherine (chirurgiche o FFP2), gel igienizzante (anche se non rientra nella categoria dei DPI)
Consegna delle opere da parte dei fornitori e successivo supporto tecnico per la posa ed esposizione	Utensili manuali (ad es.: cutter, forbici), carrello porta pacchi.	Inciampi, tagli, investimenti, cadute in piano.	Illuminazione, microclima, posture incongrue, polveri, movimentazione dei carichi, biologico (CoVid-19)	Magazziniere	Mascherine (chirurgiche o FFP2), gel igienizzante (anche se non rientra nella categoria dei DPI), scarpe antinfortunistiche, abbigliamento da lavoro
Attività di laboratori didattici, progetti, workshop ecc..	/	Inciampi, cadute in piano.	Posture incongrue, biologico (CoVid-19)	Docenti	Mascherine (chirurgiche o FFP2), gel igienizzante (anche se non rientra nella categoria dei DPI)
Pulizia della postazione e delle attrezzature di lavoro.	Utensili per pulizie (ad es.: scopa, paletta, strofinacci, secchio, ecc..), detergenti, materiali d'uso e consumo	Cadute in piano, cadute dall'alto, scivolamenti, elettrocuzione, ustioni, schiacciamenti	Microclima, chimico, posture incongrue, movimentazione manuale dei carichi, biologico (CoVid-19).	Impiegati – Docenti - Magazziniere	Mascherine (chirurgiche o FFP2), gel igienizzante (anche se non rientra nella categoria dei DPI), guanti protezione agenti chimici e biologici.

Nota: nella tabella sono elencati i cicli di lavoro, i relativi rischi per la salute e la sicurezza dei lavoratori, i gruppi omogenei di riferimento e le misure di prevenzione e protezione (DPI) utilizzati per la salvaguardia degli stessi.
Nota [1]: i fattori di rischio dovranno essere verificati dal Medico Competente in occasione della sorveglianza sanitaria.

1.3.1 TIPOLOGIA DELLA COMPAGINE PRODUTTIVA

La **GAMEC – Associazione per la Galleria d'Arte Moderna e Contemporanea di Bergamo** è composta da n.11 lavoratori di sesso maschile e femminile, maggiorenni i quali ricoprono le mansioni (vedi tabella).

La tabella che segue riporta l'elenco delle mansioni svolte dai lavoratori, ogni mansione indica un gruppo di lavoratori omogeneo per lo sviluppo della valutazione dei rischi specifici. La stessa compagine è comunque soggetta ad un'evoluzione in base alle esigenze produttive e, a fronte di eventuali cambiamenti, verrà allegata una tabella aggiornata al presente documento.

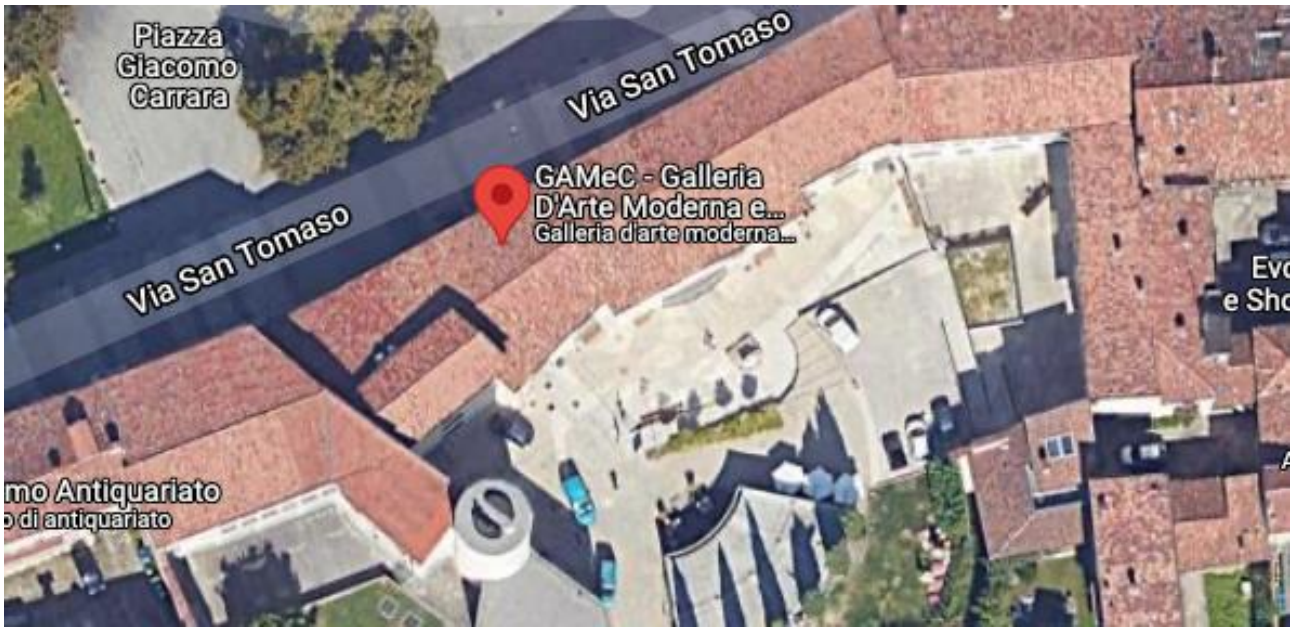
Mansione - Gruppo Omogeneo	Area di Lavoro
Datore di Lavoro	-
Impiegati	Biglietteria - Uffici
Docenti	Laboratori didattici
Magazziniere	Esposizione - Magazzino

I soggetti potenzialmente previsti sono i seguenti:

Tipologia	Presenti	Previsti
Coadiuvanti	No	No
Lavoratori minorenni	No	Si
Lavoratori stranieri	No	Si
Altri lavoratori assunti con voucher	No	No
Lavoratori a progetto o a collaborazione continuativa	Si	Si
Lavoratori diversamente abili	No	Si
Lavoratori interinali	No	Si
Lavoratori forniti da cooperative	No	Si
Lavoratori socialmente utili	No	Si
Altro_____	No	No

1.4 DESCRIZIONE CARATTERISTICHE DELL'INSEDIAMENTO PRODUTTIVO

La **GAMEC – Associazione per la Galleria d'Arte Moderna e Contemporanea di Bergamo** si occupa dell'organizzazione e la gestione di eventi culturali e artistici sita nel comune di Bergamo (BG) in Via San Tomaso, 53. In situazioni normali tali vie di traffico non producono rischi particolari ai lavoratori dell'azienda ed ai clienti che devono giungere presso la sede. La viabilità circostante, infatti, permette accesso sicuro sia ai dipendenti, che ai clienti che ai mezzi di soccorso in caso di emergenza.



Le caratteristiche costruttive dello stabile in cui è collocata l'attività, sono quelle tipiche dell'edilizia di tipo abitativo, adattate alla tipologia dell'attività di esercizio. All'interno dei locali si trovano le seguenti aree aziendali:

- **Ingresso e biglietteria**

In quest'area viene gestita la vendita dei biglietti relativi alle attività proposte dal Museo.

- **Uffici**

Presso la sede amministrativa si trovano gli uffici di direzione, affari generali, segreteria e amministrazione. Le principali attività e mansioni sono assimilabili a lavori impiegatizi attraverso l'impiego di videoterminali e cancelleria d'ufficio.

- **Esposizione**

L'area esposizione è situata su diversi piani della struttura, le operazioni di esposizione delle opere sono gestite direttamente dai curatori o dagli stessi artisti, il personale GAMeC fornisce solo il supporto tecnico e il materiale presente nei depositi.

- **Laboratori didattici**

La GAMeC propone diversi servizi educativi che includono laboratori rivolti ai più piccoli, progetti e workshop per le scuole di ogni ordine e grado, incontri di approfondimento per associazioni e biblioteche, corsi e percorsi per adulti, famiglie, anziani ecc..

- **Magazzino**

Nell'area del magazzino vengono effettuate operazioni di carico, scarico e posizionamento al piano delle opere. In quest'area avvengono anche le operazioni di reintegro dei materiali in vendita o in dotazione ai Clienti, quali: cataloghi, brochure, opuscoli ecc.. stoccate in scatole.

- **Servizi**

Provvisti di finestratura, piastrellati come da norme vigenti.

All'interno di tali aree sono state predisposte misure di prevenzione protezione quali: mezzi di estinzione incendi, percorsi e uscite di emergenza, cassetta di primo soccorso, ecc... idonei e revisionati secondo le esigenze e le tempistiche di legge. In allegato alla presente valutazione saranno messe a disposizione dei modelli per mantenere attivo il controllo delle manutenzioni e l'andamento del loro funzionamento al fine di agevolare il naturale controllo e prevenire eventuali danni o incidenti.

MODULO 2

2.1. Individuazione dei pericoli presenti in azienda

2.2. Pericoli e rischi relativi alle aree di lavoro e alle tipologie produttive

2.1 INDIVIDUAZIONE DEI PERICOLI PRESENTI IN AZIENDA

Tutte le attività produttive comportano per gli addetti e i presenti nelle aree di lavoro, inevitabilmente dei pericoli. I pericoli sono legati alle caratteristiche degli ambienti di lavoro, alle attrezzature, a fattori chimici, fisici, biologici, ma anche ai fattori organizzativi adottati per la gestione della azienda.
I pericoli possono inoltre divenire un rischio per la sicurezza e salute dei lavoratori e per tale motivo nella presente sezione questi sono identificati. L'individuazione dei pericoli presenti, sia nel posto di lavoro, o per mansione che nel luogo di lavoro, si effettua attraverso l'osservazione e lo studio dei processi lavorativi.

Per tale motivo si prendono in esame i seguenti parametri:

- Caratteristiche generali dei luoghi di lavoro;
- Utilizzo di attrezzature e utensili;
- Analisi dei posti di lavoro e delle mansioni (spazi, lay-out, vie di percorso, MMC, ecc.).

Il riferimento legislativo principale è il D. Lgs. 81/08 e le s.m.i. introdotte dal D. Lgs, 106/2009.

Sono prese in esame le seguenti categorie di pericoli e rischi connessi:

RISCHI PER LA SICUREZZA

- Rischi territoriali, aree esterne e accessi;
- Aree di lavoro interni, luoghi di lavoro confinati, porte, aree di transito, arredi;
- Utensili manuali, attrezzature, macchine, mezzi di trasporto;
- Impianti di servizio.

RISCHI PER LA SALUTE

- Rischi dati da fattori fisici (rumore, vibrazioni, CEM e radiazioni non ionizzanti);
- Rischi da fattori chimici;
- Rischi da fattori biologici;
- Rischi connessi ad aspetti microclimatici;
- Rischi connessi alla movimentazione manuale dei carichi e a fattori posturali.

RISCHI LEGATI AD ASPETTI ORGANIZZATIVI

- Fattori oggettivi di stress lavoro correlato, ergonomia del lavoro;
- Presenza di soggetti sensibili (lavoratori minorenni, lavoratrici madri, Lavoratori diversamente abili,
- Lavoratori provenienti da altre nazioni);
- Gestione delle emergenze incendio, evacuazione e di primo soccorso.

Nella valutazione sono inoltre presi in considerazione anche i seguenti aspetti organizzativi:

- Sorveglianza sanitaria;
- Informazione e formazione;
- Servizi igienici, spogliatoi e aree di riposo.

2.2 PERICOLI E RISCHI RELATIVI ALLE AREE DI LAVORO E ALLE TIPOLOGIE PRODUTTIVE

Area di Lavoro	Ingresso – Biglietteria - Uffici
Mansione - Gruppo Omogeneo	Impiegati
Fasi Lavorative	Attività amministrative, commerciali, di vendita dei biglietti relativi alle proposte del Museo, ecc.. e in genere la gestione delle attività.

Area di Lavoro	Esposizione
Mansione - Gruppo Omogeneo	Magazziniere
Fasi Lavorative	Attività di supporto tecnico per la posa e l'esposizione delle opere.

Area di Lavoro	Magazzino - Esposizione
Mansione - Gruppo Omogeneo	Magazziniere
Fasi Lavorative	Attività di ricevimento opere (scarico e posizionamento al piano), allestimento e dis-allestimento, gestione e organizzazione del magazzino.

Area di Lavoro	Laboratori didattici
Mansione - Gruppo Omogeneo	Docenti
Fasi Lavorative	Attività di servizi educativi, laboratori, workshop ecc…

Area di Lavoro	Ingresso, Esposizione, Laboratori didattici, Magazzino
Mansione - Gruppo Omogeneo	Impiegati, Educatori e Magazziniere
Fasi Lavorative	Pulizia e Sanificazione delle Attrezzature e degli ambienti.

RISCHI PER LA SICUREZZA

Luoghi di Lavoro a) al Chiuso (anche in riferimento ai Locali Sotterranei art. 65) e, b) all'Aperto

x	Pericoli	Riferimenti di Legge	Criticità
	Stabilità e solidità delle strutture	D.Lgs. 81/08 e s.m.i. (Allegato IV)	Crollo di pareti o solai per cedimenti strutturali Crollo di strutture causate da urti da parte di mezzi aziendali
	Altezza, cubatura, superficie	D.Lgs. 81/08 s.m.i. (Allegato IV) e normativa locale vigente	Mancata salubrità o ergonomicità legate ad insufficienti dimensioni degli ambienti
	Pavimenti, muri, soffitti, finestre e lucernari, banchine e rampe di carico	D.Lgs. 81/08 s.m.i. (Allegato IV)	Cadute dall'alto Cadute in piano Cadute in profondità Urti
x	Vie di circolazione interne ed esterne (utilizzate per : -raggiungere il posto di lavoro - fare manutenzione agli impianti)	D.Lgs. 81/08 s.m.i. (Allegato IV)	Cadute dall'alto Cadute in piano Cadute in profondità Contatto con mezzi in movimento Caduta di materiali
x	Vie e uscite di emergenza	- D.Lgs. 81/08 s.m.i. (Allegato IV) - DM 10/03/98	Vie di esodo non facilmente fruibili

		- Regole tecniche di prevenzione incendi applicabili - D. Lgs. 8/3/2006 n. 139, art. 15	
x	Porte e portoni	- D.Lgs. 81/08 s.m.i. (Allegato IV) - DM 10/03/98 - Regole tecniche di prevenzione incendi applicabili - D. Lgs. 8/3/2006 n. 139, art. 15	Urti, schiacciamento Uscite non facilmente fruibili
x	Scale	- D.Lgs. 81/08 s.m.i. (Allegato IV punto 1.7;Titolo IV capo II ; art.113) -DM 10/03/98 - Regole tecniche di prevenzione incendi applicabili - D. Lgs. 8/3/2006 n. 139, art. 15	Cadute; Difficoltà nell'esodo
x	Posti di lavoro e di passaggio e luoghi di lavoro esterni	- D.Lgs. 81/08 s.m.i. (Allegato IV)	Caduta, investimento da materiali e mezzi in movimento; esposizione ad agenti atmosferici
x	Microclima	- D.Lgs. 81/08 s.m.i. (Allegato IV)	Esposizione a condizioni microclimatiche non confortevoli Assenza di impianto di riscaldamento Carenza di areazione naturale e/o forzata
x	Illuminazione naturale e artificiale	- D.Lgs. 81/08 s.m.i. (Allegato IV) - DM 10/03/98 - Regole tecniche di prevenzione incendi applicabili - D. Lgs. 8/3/2006 n. 139, art. 15	Carenza di illuminazione naturale Abbagliamento Affaticamento visivo Urti Cadute Difficoltà nell'esodo
	Locali di riposo e refezione	- D.Lgs. 81/08 s.m.i. (Allegato IV) - Normativa locale vigente	Scarse condizioni di igiene Inadeguata conservazione di cibi e bevande
x	Spogliatoi e armadi per il vestiario	- D.Lgs. 81/08 s.m.i. (Allegato IV) - Normativa locale vigente	Scarse condizioni di igiene Numero e capacità inadeguati Possibile contaminazione degli indumenti privati con quelli di lavoro
x	Servizi igienico assistenziali	- D.Lgs. 81/08 s.m.i. (Allegato IV) - Normativa locale vigente	Scarse condizioni di igiene; Numero e dimensioni inadeguati

	Dormitori	- D.Lgs. 81/08 s.m.i. (Allegato IV) - Normativa locale vigente - DM 10/03/98 - D. Lgs. 8/3/2006 n. 139, art. 15 - DPR 151/2011 All. I punto 66	Scarsa difesa da agenti atmosferici Incendio
	Aziende agricole	D.Lgs. 81/08 s.m.i. (Allegato IV, punto 6)	scarse condizioni di igiene; servizi idrici o igienici inadeguati

Ambienti Confinati o a Sospetto Rischio di Inquinamento

x	Pericoli	Riferimenti di Legge	Criticità
	Vasche, canalizzazioni, tubazioni, serbatoi, recipienti, silos. Pozzi neri, fogne, camini, fosse, gallerie, locali caldaia e simili. Scavi	- D.Lgs. 81/08 s.m.i. (Allegato IV punto 3, 4; Titolo XI ; artt. 66 e 121) - DM 10/03/98 - D. Lgs 8/3/2006 n. 139, art. 15 - DPR 177/2011	Caduta in profondità Problematiche di primo soccorso e gestione dell'emergenza Insufficienza di ossigeno Atmosfere irrespirabili Incendio ed esplosione Contatto con fluidi pericolosi Urto con elementi strutturali Seppellimento

Lavori in Quota

x	Pericoli	Riferimenti di Legge	Criticità
	Attrezzature per lavori in quota (ponteggi, scale portatili, trabattelli, cavalletti, piattaforme elevabili, ecc.)	D.Lgs. 81/08 s.m.i. (Titolo IV, capo II (ove applicabile); Art. 113; Allegato XX	Caduta dall'alto Scivolamento Caduta di materiali

Impianti di Servizio

x	Pericoli	Riferimenti di Legge	Criticità
x	Impianti elettrici (circuiti di alimentazione degli apparecchi utilizzatori e delle prese a spina; cabine di trasformazione; gruppi elettrogeni, sistemi fotovoltaici, gruppi di continuità, ecc.;)	- D.Lgs. 81/08 s.m.i. (Tit III capo III) - DM 37/08 - D.Lgs 626/96 (Dir. BT) - DPR 462/01 - DM 13/07/2011 -DM 10/03/98	Incidenti di natura elettrica (folgorazione, incendio, innesco di esplosioni)

		- Regole tecniche di prevenzione incendi applicabili - D. Lgs. 8/3/2006 n. 139, art. 15	
x	Impianti radiotelevisivi, antenne, impianti elettronici (impianti di segnalazione, allarme, trasmissione dati, ecc. alimentati con valori di tensione fino a 50 V in corrente alternata e 120 V in corrente continua)	- D.Lgs. 81/08 s.m.i. (Tit. III capo III) - DM 37/08 - D.Lgs. 626/96 (Dir.BT)	Incidenti di natura elettrica Esposizione a campi elettromagnetici
x	Impianti di riscaldamento, di climatizzazione, di condizionamento e di refrigerazione	- D.lgs 81/08 s.m.i. (Tit. III capo I e III) - DM 37/08 - D.Lgs 17/10 - D.M. 01/12/1975 - DPR 412/93 - DM 17/03/03 - Dlgs 311/06 - D.Lgs. 93/00 - DM 329/04 - DPR 661/96 - DM 12/04/1996 - DM 28/04/2005 - DM 10/03/98 - RD 9/01/ 1927	Incidenti di natura elettrica Scoppio di apparecchiature in pressione Incendio Esplosione Emissione di inquinanti Esposizione ad agenti biologici Incidenti di natura meccanica (tagli schiacciamento, ecc)
x	Impianti idrici e sanitari	- D.Lgs. 81/08 s.m.i. (Tit. III capo I) - DM 37/08 - D.Lgs 93/00	Esposizione ad agenti biologici Scoppio di apparecchiature in pressione
x	Impianti di distribuzione e utilizzazione di gas	- D.Lg.s 81/08 s.m.i. (Tit. III capo I e III) - DM 37/08 - Legge n. 1083 del 1971 - D.Lgs. 93/00 - DM 329/04 - Regole tecniche di prevenzione incendi applicabili	Incendio Esplosione Scoppio di apparecchiature in pressione Emissione di inquinanti
	Impianti di sollevamento (ascensori, montacarichi, scale mobili, piattaforme elevatrici, montascale)	- D.Lgs. 81/08 s.m.i. (Tit. III capo I e III) - DM 37/08 - DPR 162/99 - D.Lgs 17/10 - DM 15/09/2005	Incidenti di natura meccanica (schiacciamento, caduta, ecc.) Incidenti di natura elettrica

Attrezzature da Lavoro - Impianti di Produzione, Apparecchi in Pressione

x	Pericoli	Riferimenti di Legge	Criticità
	Apparecchi e impianti in pressione (es. reattori chimici, autoclavi, impianti e azionamenti ad aria compressa, compressori	- D.Lgs. 81/08 s.m.i. (Tit. III capo I) - D.Lgs. 17/2010 - D.Lgs. 93/2000	Scoppio di apparecchiature in pressione Emissione di inquinanti

	industriali, ecc., impianti di distribuzione dei carburanti)	- DM 329/2004	getto di fluidi e proiezione di oggetti
	Impianti e apparecchi termici fissi (centrali termiche, forni per trattamenti termici, forni per carrozzerie, forni per panificazione, ecc.)	-D.Lgs. 81/08 s.m.i. (Tit. III capo I e III) - D.Lgs. 626/96 (Dir. BT) - D.Lgs. 17/2010 - D.Lgs. 93/00 -DM 329/04 - DM 12/04/1996 - DM 28/04/2005 - D. Lgs 8/3/2006 n. 139, art. 15	Contatto con superfici calde Incidenti di natura elettrica Incendio esplosione scoppio di apparecchiature in pressione emissione di inquinanti
	Macchine fisse per la lavorazione del metallo, del legno, della gomma o della plastica, della carta, della ceramica, ecc.; macchine tessili, alimentari, per la stampa, ecc. (esempi: Torni, Presse, Trapano a colonna, Macchine per il taglio o la saldatura, Mulini, Telai, Macchine rotative, Impastatrici, centrifughe, lavatrici industriali, ecc.) Impianti automatizzati per la produzione di articoli vari (ceramica, laterizi, materie plastiche, materiali metallici, vetro, carta, ecc.) Macchine e impianti per il confezionamento, l'imbottigliamento, ecc.	- D.Lgs. 81/08 s.m.i. (Tit III capo I e III; Tit. XI) - D.Lgs 17/2010	Incidenti di natura meccanica (urti, tagli, trascinamento, perforazione, schiacciamenti, proiezione di materiale in lavorazione). Incidenti di natura elettrica Innesco atmosfere esplosive Emissione di inquinanti Caduta dall'alto
	Impianti di sollevamento, trasporto e movimentazione materiali (gru, carri ponte, argani, elevatori a nastro, nastri trasportatori, sistemi a binario, robot manipolatori, ecc)	- D.Lgs. 81/08 s.m.i. (Tit III capo I e III) - D.Lgs 17/2010	Incidenti di natura meccanica (urto, trascinamento, schiacciamento) Caduta dall'alto Incidenti di natura elettrica
	Impianti di aspirazione trattamento e filtraggio aria (per polveri o vapori di lavorazione, fumi di saldatura, ecc.)	- D.Lgs. 81/08 s.m.i. (Tit. III capo I e III; Tit. XI; Allegato IV, punto 4) - D.Lgs. 626/96 (BT) - D.Lgs. 17/2010	Esplosione Incendio Emissione di inquinanti
	Serbatoi di combustibile fuori terra a pressione atmosferica	- DM 31/07/1934 - DM 19/03/1990 - DM 12 /09/2003	Sversamento di sostanze infiammabili e inquinanti Incendio Esplosione
	Serbatoi interrati (compresi quelli degli impianti di distribuzione stradale)	- Legge 179/2002 art. 19 - D.lgs 132/1992 - DM n.280/1987, - DM 29/11/2002 - DM 31/07/ 1934	Sversamento di sostanze infiammabili e inquinanti Incendio Esplosione
	Distributori di metano	DM 24/05/2002 e smi	Esplosione Incendio

	Serbatoi di GPL Distributori di GPL	- D.Lgs. 81/08 s.m.i. (Tit. III capo I) - D.Lgs 93/00 - DM 329/04 - Legge n.10 del 26/02/2011 - DM 13/10/1994 - DM 14/05/2004 - DPR 24/10/2003 n. 340 e smi	Esplosione Incendio

Attrezzature da Lavoro
Apparecchi e Dispositivi Elettrici o ad Azionamento non Manuale Trasportabili, Portatili.

x	Pericoli	Riferimenti di Legge	Criticità
x	Apparecchiature informatiche e da ufficio (PC, stampante, fotocopiatrice, fax, ecc.) Apparecchiature audio o video (Televisori Apparecchiature stereofoniche, ecc.) Apparecchi e dispositivi vari di misura, controllo, comunicazione (registratori di cassa, sistemi per controllo accessi, ecc.)	- D.Lgs. 81/08 s.m.i. (Tit. III capo III) - D.Lgs. 626/96 (BT)	Incidenti di natura elettrica
x	Utensili portatili, elettrici o a motore a scoppio (trapano, avvitatore, tagliasiepi elettrico, ecc.)	- D.Lgs. 81/08 s.m.i. (Tit III capo I e III) - D.Lgs. 626/96 (BT) - D.Lgs. 17/2010	Incidenti di natura meccanica Incidenti di natura elettrica Scarsa ergonomia dell'attrezzature di lavoro
	Apparecchi portatili per saldatura (saldatrice ad arco, saldatrice a stagno, saldatrice a cannello, ecc)	- D.Lgs. 81/08 s.m.i. (Tit. III capo I e III: Tit. XI) - D.Lgs. 626/96 (BT) - DM 10/03/98 - D. Lgs. 8/3/2006 n. 139, art. 15 - Regole tecniche di p.i. applicabili	Esposizione a fiamma o calore Esposizione a fumi di saldatura Incendio Incidenti di natura elettrica Innesco esplosioni Scoppio di bombole in pressione
x	Elettrodomestici (Frigoriferi, forni a microonde, aspirapolveri, ecc)	- D.Lgs. 81/08 s.m.i. (Tit. III capo I e III) - D.Lgs 626/96 (BT) - D.Lgs 17/2010	Incidenti di natura elettrica Incidenti di natura meccanica
	Apparecchi termici trasportabili (Termoventilatori, stufe a gas trasportabili, cucine a gas, ecc.)	-D.Lgs. 81/08 s.m.i. (Tit. III capo I e III) -D.Lgs. 626/96 (BT) -D.Lgs 17/2010 DPR 661/96	Incidenti di natura elettrica Formazione di atmosfere esplosive Scoppio di apparecchiature in pressione Emissione di inquinanti Incendio

x	Organi di collegamento elettrico mobili ad uso domestico o industriale (Avvolgicavo, cordoni di prolunga, adattatori, ecc.)	-D.Lgs. 81/08 s.m.i. (Tit III capo III) -D.Lgs 626/96 (BT)	Incidenti di natura elettrica Incidenti di natura meccanica
x	Apparecchi di illuminazione (Lampade da tavolo, lampade da pavimento, lampade portatili, ecc.)	D.Lgs. 81/08 s.m.i. (Tit III capo III) D.Lgs 626/96 (BT)	Incidenti di natura elettrica
x	Gruppi elettrogeni trasportabili	- D.Lgs. 81/08 s.m.i. (Tit. III capo I e III) - D.Lgs. 626/96 (BT) - D.Lgs .17/2010 - DM 13/07/2011	Emissione di inquinanti Incidenti di natura elettrica Incidenti di natura meccanica Incendio
	Attrezzature in pressione trasportabili (compressori, sterilizzatrici , bombole, fusti in pressione, recipienti criogenici, ecc.)	- D.lgs 81/08 s.m.i. (Titolo III capo I e III) - D.Lgs 626/96 (BT) - D.Lgs 17/2010 - D.Lgs 93/2000 - D.Lgs 23/2002	Scoppio di apparecchiature in pressione Incidenti di natura elettrica Incidenti di natura meccanica Incendio
	Apparecchi elettromedicali (ecografi, elettrocardiografi, defibrillatori, elettrostimolatori, ecc.)	- D.lgs 81/08 s.m.i. (Tit. III capo I e III) - D.Lgs 37/2010	Incidenti di natura elettrica
	Apparecchi elettrici per uso estetico (apparecchi per massaggi meccanici, depilatori elettrici, lampade abbronzanti, elettrostimolatori, ecc.)	- D.lgs 81/08 s.m.i. (Tit. III capo I e III) - DM 110/2011	Incidenti di natura elettrica

Attrezzature di Lavoro - Altre Attrezzature a Motore

x	Pericoli	Riferimenti di Legge	Criticità
	Macchine da cantiere (escavatori, gru, trivelle, betoniere, dumper, autobetonpompa, rullo compressore, ecc.)	- D.lgs 81/08 s.m.i. (Tit. III capo I e III) - D.Lgs 17/2010	Ribaltamento Incidenti di natura meccanica Emissione di inquinanti
	Macchine agricole (Trattrici, Macchine per la lavorazione del terreno, Macchine per la raccolta, ecc.)	- D.lgs 81/08 s.m.i. (Tit. III capo I) - DM 19/11/2004 - D.Lgs 17/2010	Ribaltamento Incidenti di natura meccanica Emissione di inquinanti
	Carrelli industriali (Muletti, transpallett, ecc.)	- D.lgs 81/08 s.m.i. (Tit. III capo I e III) - D.Lgs 626/96 (BT) - D.Lgs 17/2010	Ribaltamento Incidenti di natura meccanica Emissione di inquinanti Incidenti stradali
	Mezzi di trasporto materiali (Autocarri, furgoni, autotreni, autocisterne, ecc.)	- D.lgs 30 aprile 1992, n. 285 - D.lgs. 35/2010,	Ribaltamento Incidenti di natura meccanica Sversamenti di inquinanti
	Mezzi trasporto persone (Autovetture, Pullman, Autoambulanze, ecc.)	D.Lgs. 30 aprile 1992, n.285	Incidenti stradali

Attrezzature da Lavoro - Utensili Manuali

x	Pericoli	Riferimenti di Legge	Criticità
x	Martello, pinza, taglierino, seghetti, cesoie, trapano manuale, piccone, ecc.	D.lgs 81/08 s.m.i. (Titolo III capo I)	Incidenti di natura meccanica

Scariche Atmosferiche

x	Pericoli	Riferimenti di Legge	Criticità
	Scariche atmosferiche	- D.lgs. 81/08 s.m.i. (Tit. III capo III) - DM 37/08 - DPR 462/01	Incidenti di natura elettrica (folgorazione) Innesco di incendi o di esplosioni

Lavoro al Videoterminale

x	Pericoli	Riferimenti di Legge	Criticità
x	Lavoro al videoterminale	D.Lgs. 81/08 s.m.i. (Titolo VII ; Allegato XXXIV)	Posture incongrue, movimenti ripetitivi. Ergonomia del posto di lavoro Affaticamento visivo

RISCHI PER LA SALUTE

Agenti Fisici

x	Pericoli	Riferimenti di Legge	Criticità
	Rumore	D.Lgs. 81/08 s.m.i. (Titolo VIII, Capo I ;Titolo VIII, Capo II)	Ipoacusia Difficoltà di comunicazione Stress psicofisico
	Vibrazioni	D.Lgs. 81/08 s.m.i. (Titolo VIII, Capo I ;Titolo VIII, Capo III)	Sindrome di Raynaud Lombalgia
	Campi elettromagnetici	D.Lgs. 81/08 s.m.i. (Titolo VIII, Capo I; Titolo VIII, Capo IV)	Assorbimento di energia e correnti di contatto
	Radiazioni ottiche artificiali	D.Lgs. 81/08 s.m.i. (Titolo VIII, Capo I; Titolo VIII, Capo V)	Esposizione di occhi e cute a sorgenti di radiazioni ottiche di elevata potenza e concentrazione.
	Microclima di ambienti severi infrasuoni, ultrasuoni, atmosfere iperbariche	D.Lgs. 81/08 s.m.i. (Titolo VIII, Capo I)	Colpo di calore Congelamento Cavitazione Embolia

Radiazioni Ionizzanti

x	Pericoli	Riferimenti di Legge	Criticità
	Raggi alfa, beta, gamma	D.Lgs. 230/95	Esposizione a radiazioni ionizzanti

Sostanze Pericolose

x	Pericoli	Riferimenti di Legge	Criticità
	Agenti chimici (comprese le polveri)	- D.Lgs. 81/08 s.m.i. (Titolo IX, Capo I; Allegato IV punto 2) - RD 6/5/1940, n. 635 e s.m.i.	Esposizione per contatto, ingestione o inalazione. Esplosione Incendio
	Agenti cancerogeni e mutageni	D.Lgs. 81/08 s.m.i. (Titolo IX, Capo II)	Esposizione per contatto, ingestione o inalazione.
	Amianto	D.Lgs. 81/08 (Titolo IX, Capo III)	Inalazione di fibre

Agenti Biologici

x	Pericoli	Riferimenti di Legge	Criticità
x	Virus, batteri, colture cellulari, microrganismi, endoparassiti	D.Lgs. 81/08 s.m.i. (Titolo X)	Esposizione per contatto, ingestione o inalazione

Atmosfere Esplosive

x	Pericoli	Riferimenti di Legge	Criticità
	Presenza di atmosfera esplosive (a causa di sostanze infiammabili allo stato di gas, vapori, nebbie o polveri)	D.Lgs. 81/08 s.m.i. (Titolo XI; Allegato IV punto 4)	Esplosione

Incendio

x	Pericoli	Riferimenti di Legge	Criticità

x	Presenza di sostanze (solide, liquide o gassose) combustibili, infiammabili e condizioni di innesco (fiamme libere, scintille, parti calde, ecc.)	- D.Lgs. 81/08 s.m.i. (Titolo I, Capo III, sez. VI ; Allegato IV punto 4) - D.M. 10 marzo 1998 - D. Lgs 8/3/2006 n. 139, art. 15 - Regole tecniche di p.i. applicabili - DPR 151/2011	Incendio Esplosioni

Movimentazione Manuale dei Carichi

x	Pericoli	Riferimenti di Legge	Criticità
x	Posture incongrue	D.Lgs. 81/08 s.m.i. (Titolo VI Allegato XXXIII)	Prolungata assunzione di postura incongrua
	Movimenti ripetitivi	D.Lgs. 81/08 s.m.i. (Titolo VI; Allegato XXXIII)	Elevata frequenza dei movimenti con tempi di recupero insufficienti
x	Sollevamento e spostamento di carichi	D.Lgs. 81/08 s.m.i. (Titolo VI; Allegato XXXIII)	Sforzi eccessivi Torsioni del tronco Movimenti bruschi Posizioni instabili

Lavori Sotto Tensione

x	Pericoli	Riferimenti di Legge	Criticità
	Pericoli connessi ai lavori sotto tensione (lavori elettrici con accesso alle parti attive di impianti o apparecchi elettrici)	D.Lgs. 81/08 s.m.i. (art. 82)	Folgorazione

Lavori in Prossimità di Linee Elettriche Attive

x	Pericoli	Riferimenti di Legge	Criticità
	Pericoli connessi ai lavori in prossimità di parti attive di linee o impianti elettrici	D.Lgs. 81/08 s.m.i. (art. 83 e Allegato I)	Folgorazione

RISCHI LEGATI AD ASPETTI ORGANIZZATIVI

Fattori Organizzativi

x	Pericoli	Riferimenti di Legge	Criticità

x	Stress lavoro-correlato	- D.Lgs. 81/08 s.m.i. (art. 28, comma1 -bis) - Accordo europeo 8 ottobre 2004 - Circolare Ministero del Lavoro e delle Politiche sociali del 18/11/2010	Numerosi infortuni/assenze Evidenti contrasti tra lavoratori disagio psico-fisico calo d'attenzione, Affaticamento isolamento

Condizioni di Lavoro Particolari

x	Pericoli	Riferimenti di Legge	Criticità
	Lavoro notturno, straordinari, lavori in solitario in condizioni critiche	D.Lgs. 81/08 s.m.i. art. 15, comma 1, lettera a)	Incidenti causati da affaticamento Difficoltà o mancanza di soccorso Mancanza di supervisione

Pericoli connessi all'Interazione di Persone

x	Pericoli	Riferimenti di Legge	Criticità
x	Attività svolte a contatto con il pubblico (attività ospedaliera, di sportello, di formazione, di assistenza, di intrattenimento, di rappresentanza e vendita, di vigilanza in genere, ecc.)	D.Lgs. 81/08 s.m.i. art. 15, comma 1, lettera a)	Aggressioni fisiche e verbali

Pericoli connessi all'Interazione di Animali

x	Pericoli	Riferimenti di Legge	Criticità
	Attività svolte in allevamenti, maneggi, nei luoghi di intrattenimento e spettacolo, nei mattatoi, stabulari, ecc.	D.Lgs. 81/08 s.m.i. art. 15, comma 1, lettera a)	Aggressione, calci, morsi, punture, schiacciamento, ecc.

Altre Emergenze

x	Pericoli	Riferimenti di Legge	Criticità
x	Inondazioni, allagamenti, terremoti, ecc.	D.Lgs. 81/08 s.m.i. (Titolo I, Capo III, sez. VI)	Cedimenti strutturali

MODULO 3

3.1. Premessa

3.2. Parametri per la quantificare la matrice di rischio

3.3. Matrice del rischio - [R = P X D]

3.4. Valutazione dei rischi, misure di prevenzione e protezione attuate per mansione e area produttiva

3.1 PREMESSA

Dopo aver identificato la famiglia di pericoli e rischi pertinenti alla attività produttiva della ditta, questi sono di seguito misurati e valutati, al fine di predisporre le adeguate misure preventive atte a evitare il danno.
La Valutazione dei Rischi è legata sia al tipo di fase lavorativa svolta nelle realtà produttive, sia a situazioni determinate da sistemi quali ambiente di lavoro, strutture ed impianti utilizzati, materiali e prodotti coinvolti nei processi. In particolare, è un esame sistematico di tutti gli aspetti del lavoro per definire le cause probabili di lesioni o di danni, per appurare se sia possibile eliminare il pericolo oppure no, se si debbano definire adeguate misure protettive del caso e controllare i rischi fino a ridurli ad un livello accettabile.
Per una corretta valutazione del rischio è necessario procedere ad una attenta analisi dell'attività lavorativa che comprenda lo studio del rapporto uomo, macchina e ambiente in ogni posto di lavoro e del luogo dove lo stesso si sviluppa (ufficio, lavori presso i clienti, ecc. .).

3.2 PARAMETRI PER LA QUANTIFICARE IL GRADO DI RISCHIO EFFETTIVAMENTE PRESENTE

L'approccio valutativo scelto è quello semplificato, ovvero:

- la stima del rischio è realizzata attraverso un confronto fra l'evidenziazione del rischio, il tempo di esposizione allo stesso, l'esperienza dei lavoratori e la portata del provvedimento che dovrà essere applicato; praticamente entità del danno e probabilità di accadimento vengono ricavati dall'esperienza lavorativa aziendale, nonché dalla frequenza dell'accadimento.
- si basa sull'identificazione di un livello di probabilità o frequenza P e di un livello di danno D, il cui prodotto è definito come livello di rischio

$$R = P \times D$$

La formula fornisce un criterio elementare per individuare delle criticità e confrontare diverse condizioni di rischio. Un giudizio anche quantitativo sarà fornito e mostrato nella analisi e valutazione dei rischi e sarà misurato secondo le tabelle che di seguito saranno indicate.

SCALA DELLE PROBABILITÀ [P]

Valore	Livello	Definizione / Criteri di Stima
1	Improbabile	Il pericolo può provocare un danno solo per la contemporaneità di più eventi concomitanti, tutti poco probabili. Non sono noti casi in cui al pericolo è conseguito il danno in azienda o in situazioni operative simili. Il verificarsi del danno associato al pericolo susciterebbe incredulità.
2	Poco probabile	Il pericolo può provocare un danno solo in circostanze particolari anche in relazione ad eventi concomitanti e di interferenza. Sono noti solo rari casi in cui al pericolo è conseguito il danno in azienda o in situazioni operative simili. Il verificarsi del danno associato al pericolo potrebbe suscitare anche blanda o trascurabile sorpresa tra gli addetti dell'azienda.
3	Probabile	Il pericolo può produrre il danno, anche se in modo non automatico o diretto. Sono noti alcuni danni o diversi quasi incidenti associati al pericolo in azienda o in situazioni operative simili. Il verificarsi del danno associato al pericolo susciterebbe moderata sorpresa in azienda.
4	Altamente probabile	Esiste una relazione consequenziale diretta fra il pericolo e il verificarsi del danno potenziale. Si sono già verificati diversi danni o numerosi quasi incidenti associati al pericolo in azienda o in situazioni operative simili. Il verificarsi del danno associato al pericolo non susciterebbe stupore in azienda.

SCALA DELLA ENTITÀ DEL DANNO [D]

Valore	Livello	Definizione / Criteri di Stima
1	Lieve	Infortunio o episodio di esposizione acuta con inabilità rapidamente reversibile (in meno di 10 giorni). Esposizione cronica con effetti reversibili.
2	Medio	Infortunio o episodio di esposizione acuta con inabilità reversibile (in più di 10 giorni). Esposizione cronica con effetti reversibili.
3	Grave	Infortunio o episodio di esposizione acuta con effetti di invalidità parziale (reversibile con minimi effetti postumi). Esposizione cronica con effetti irreversibili e/o parzialmente invalidanti.
4	Gravissimo	Infortunio o episodio di esposizione acuta con effetti letali o di invalidità totale (irreversibile). Esposizione cronica con effetti letali e/o totalmente invalidanti.

3.3 GRADO O MATRICE DEL RISCHIO - [R = P X D]

Definiti il danno e la probabilità, il rischio viene automaticamente graduato tramite la formula R = P x D, ed è raffigurabile in un'opportuna rappresentazione grafico-matriciale del tipo di quella di seguito riportata, avente in ascisse la gravità del danno atteso ed in ordinate la probabilità del suo verificarsi.

P				
4	4	8	12	16
3	3	6	9	12
2	2	4	6	8
1	1	2	3	4
	1	2	3	4
				D

I rischi maggiori occuperanno in tale matrice le caselle in alto a destra (danno letale, probabilità elevata), quelli minori le posizioni più vicine all'origine degli assi (danno lieve, probabilità trascurabile), con tutta la serie di posizioni intermedie facilmente individuabili.

Una tale rappresentazione costituisce già di per sé un punto di partenza per la definizione delle priorità e la programmazione temporale degli interventi di protezione e prevenzione da adottare.

Determinato il livello di accettabilità e le conseguenti misure di prevenzione e protezione da adottare, si dovranno stabilire le priorità di intervento per tutti quei rischi che ricadono nell'area di inaccettabilità.
Un primo riferimento può essere fornito dal grafico-matrice della VDR, in base al quale la valutazione numerica e cromatica del rischio permette già l'identificazione di una scala di priorità.

In linea di massima si potranno adottare i seguenti criteri:

Classe di Rischio	Livello di Rischio	Azioni Correttive
A - Molto Basso	da 1 a 2	Azioni migliorative da valutare in fase di programmazione.
B - Basso	da 3 a 4	Azioni correttive e/o migliorative da programmare ma che non rivestono carattere di urgenza.
C - Medio	da 6 a 9	Azioni correttive necessarie da programmare con urgenza.
D - Alto	> 9	Azioni correttive indilazionabili, immediate.

3.4 VALUTAZIONE DEI RISCHI PER MANSIONE e AREA PRODUTTIVA

In questa sezione sono descritti i rischi generali e specifici individuati per ciascun gruppo omogeneo di lavoratori (mansioni) e in ciascuna area produttiva. All'interno di ogni capitolo saranno descritti gli interventi di prevenzione e protezione realizzati e (eventualmente) quelli da realizzare.
Alcuni rischi possono essere trattati sia in maniera generale, ovvero applicati a tutti i gruppi omogeni presenti in azienda, che in maniera puntuale in riferimento ad una specifica categoria di appartenenza.

Ad es.: il rischio relativo all'impianto idrotermosanitario costituisce un pericolo generale per tutti i lavoratori presenti in azienda e può assumere un valore moderato o trascurabile ma, al contrario, assume valori considerevoli per un operaio manutentore.

PERICOLI CHE DETERMINANO RISCHI PER LA SICUREZZA

Luoghi di Lavoro a) al Chiuso (anche in riferimento ai Locali Sotterranei art. 65) e, b) all'Aperto

I luoghi di lavoro risultano avere caratteristiche idonee allo scopo di utilizzo, in particolare: le vie di accesso (sia interne che esterne) risultano ampie e ben segnalate e, pertanto, non si segnalano particolari fonti di rischio per i lavoratori dell'azienda.

DANNO ATTESO

Urti in caso di caduta, inciampi, difficoltà di spostamento.

MISURE PREVENTIVE

Le principali misure di prevenzione e protezione generali sono:

- assicurarsi che le vie di accesso alle aree di lavoro siano prive di ostacoli, disconnessioni o di sostanze scivolose (in particolare nel periodo invernale con la formazione di ghiaccio e neve);
- assicurare un'adeguata libertà di movimento sul posto di lavoro:
    - la distanza tra la postazione fissa di lavoro e un ostacolo o un passaggio deve essere di almeno 1 metro;
    - l'accesso a un posto di lavoro deve avere una larghezza minima di 80 centimetri;
    - le vie di passaggio principali devono essere più larghe, almeno 1,20 metri.
- le vie di fuga devono essere sempre libere da qualsiasi ostacolo e vanno segnalate con appositi dispositivi luminescenti o auto illuminanti;
- i pavimenti devono (per quanto possibile) essere privi di dislivelli e rivestimenti;
- qualunque ostacolo o dislivello, se non ridotto o eliminato, deve potere essere segnalato a mezzo cartellonistica o banda segnaletica;
- le porte in vetro devono essere evidenziate con fasce, strisce, simboli o bande trasversali;
- le scale devono avere pedata e alzata dimensionate a regola d'arte e larghezza adeguata alle esigenze del transito.

In caso di lavoratori esterni i quali non rientrano nel campo di applicazione dell'art.26 del D.lgs 81/2008, l'azienda dovrà predisporre informative di accesso per visitatori e lavoratori esterni.

DPI FORNITI o IN USO

/

STRUMENTI DI SUPPORTO

Dati desumibili dal registro infortuni con dinamiche degli stessi.

Gruppo Omogeneo	Luogo di Lavoro	Livello di Rischio
Impiegati	Biglietteria - Uffici	2 - A - Molto Basso
Docenti	Laboratori didattici	2 - A - Molto Basso
Magazziniere	Esposizione - Magazzino	2 - A - Molto Basso

Ambienti Confinati o a Sospetto Rischio di Inquinamento

È stata valutata la possibilità di valutare i rischi connessi all'accesso in ambienti confinati ma, a causa dell'assenza di tali operazioni, si è potuto determinare come trascurabile tale rischio.

Lavori in Quota

I lavoratori possono effettuare lavori in quota grazie all'utilizzo di scale.

DANNO ATTESO

Cadute dall'alto, inciampi, difficoltà di spostamento, mancanza di informazione e conseguenti comportamenti o azioni pericolose e inadeguate.

MISURE PREVENTIVE

Le scale portatili possono essere utilizzate:

- nelle lavorazioni nelle quali ci sia la necessità di operare in altezza;
- nei lavori in quota (attività lavorativa che espone il lavoratore al rischio di caduta da una quota posta ad altezza superiore a 2 m rispetto ad un piano stabile) solo nei casi in cui l'uso di altre attrezzature di lavoro considerate più sicure non sia giustificato a causa del limitato livello di rischio e della breve durata di impiego oppure a causa delle caratteristiche esistenti dei siti che il datore di lavoro non può modificare.

Le principali prescrizioni di sicurezza nell'utilizzo di **opere provvisionali** (scale) per lavori in quota sono:

- non salire sulla scala con carichi o pesi con dimensioni eccessive;
- non abbandonare i carichi in posizione elevata;
- verificare l'efficienza dell'appoggio antiscivolo e del fissaggio della scala;
- controllare la pulizia del piano d'appoggio, verificare l'efficienza del sistema anti-chiusura e antisdrucciolo, verificare l'integrità e la tenuta dei pioli;
- salire sulla scala utilizzando entrambe le mani;
- quando si superano i 2 m di altezza, utilizzare idonei sistemi di ancoraggio;
- non salire sulla scala con carichi o pesi con dimensioni eccessive e tenere gli attrezzi in apposite guaine per evitarne la caduta accidentale.

DPI FORNITI e IN USO

/

STRUMENTI DI SUPPORTO

Libretto d'uso e manutenzione.

Gruppo Omogeneo	Luogo di Lavoro	Livello di Rischio
Impiegati	Biglietteria - Uffici	2 - A - Molto Basso
Docenti	Laboratori didattici	2 - A - Molto Basso
Magazziniere	Esposizione - Magazzino	3 - B - Basso

Impianti di Servizio

L'impianto elettrico presente in azienda è stato realizzato secondo le recenti normative in materia di sicurezza e impianti. Il mal funzionamento o la non adeguatezza dell'impianto elettrico, può comportare corto circuiti, folgorazioni incendio ed esplosione.

DANNO ATTESO

Traumi da elettrocuzione, ustioni.

MISURE PREVENTIVE

Gli impianti sono stati realizzati secondo le vigenti normative e certificati per quanto concerne la conformità e la realizzazione secondo le normative, in particolare le macchine e gli apparecchi (elettrici):

- devono portare l'indicazione della tensione, dell'intensità e del tipo di corrente e delle altre eventuali caratteristiche costruttive necessarie per l'uso;
- le macchine ed apparecchi elettrici devono essere alimentati solo da circuiti a bassa tensione;
- gli utensili elettrici portatili e gli apparecchi elettrici mobili devono avere un isolamento supplementare di sicurezza fra le parti interne in tensione e l'involucro metallico esterno.

In presenza di ascensori e montacarichi è necessario verificare che la manutenzione si stata correttamente eseguita secondo modalità e tempistiche stabilite secondo la direttiva "ascensori" 2014/33/UE.

Si comunica che è necessario che i Datori di Lavoro delle imprese - utilizzatrici degli impianti - eseguano la verifica periodica di legge prescritta dal DPR 462/2001, ovvero la "revisione periodica" dell'impianto di terra effettuata da Organi abilitati dal Ministero delle Attività Produttive (non sono valide le verifiche effettuate da professionisti o imprese installatrici). Tale verifica non è inoltre da confondere con la normale manutenzione periodica degli impianti elettrici eseguibile da un semplice elettricista.

Gli interventi di manutenzione preventiva, periodica e correttiva devono essere annotati (data, esecutore, esito) su un registro / sul registro generale delle manutenzioni. Per gli interventi commissionati a ditte o tecnici esterni le annotazioni sono sostituite dalla raccolta ordinata dei resoconti tecnici rilasciati dal personale che ha eseguito gli interventi.

DPI FORNITI o IN USO

/

STRUMENTI DI SUPPORTO

Dichiarazione di conformità dell'impianto, verifiche periodiche (certificate da operatori autorizzati dagli enti preposti).

Gruppo Omogeneo	Luogo di Lavoro	Livello di Rischio
Impiegati	Biglietteria - Uffici	3 - B - Basso
Docenti	Laboratori didattici	3 - B - Basso
Magazziniere	Esposizione - Magazzino	3 - B - Basso

Apparecchi e Impianti in Pressione

È stata valutata la possibilità di valutare i rischi connessi all'utilizzo di apparecchi in pressione ma, a causa dell'assenza di tali operazioni, si è potuto determinare come trascurabile tale rischio.

Attrezzature da Lavoro: Utensili e Attrezzature Manuali ed Elettriche

Le principali attrezzature utilizzate dall'operaio magazziniere per l'espletamento delle attività sono:

- utensili manuali;
- utensili elettrici (avvitatore, trapano elettrico, ecc..);

DANNO ATTESO

Traumi, lacerazioni, contusioni, ferite, schiacciamenti provocati dal contatto con organi in movimento delle macchine, impigliamenti e trascinamenti con gli organi di lavoro, cadute e scivolamenti.

MISURE PREVENTIVE

Le principali misure di prevenzione e protezione per l'utilizzo di **attrezzature e utensili da lavoro** riguardano:

- l'attrezzatura deve possedere, in relazione alle necessità della sicurezza del lavoro, i necessari requisiti di resistenza e di idoneità ed essere mantenuta in buono stato di conservazione e di efficienza;
- controllare che le aree di lavoro siano sgombre da ostacoli pericolosi;
- verificare il funzionamento dei comandi e dei cavi di alimentazione elettrica;
- non manomettere di propria iniziativa l'attrezzatura;
- non togliere protezioni di sicurezza (ad es.: carter di protezione parti mobili o taglienti);
- utilizzare l'attrezzatura secondo le istruzioni contenute nel libretto d'uso e manutenzione del fabbricante;
- utilizzare i dispositivi di protezione individuale;
- segnalare tempestivamente eventuali anomalie di funzionamento;
- effettuare le operazioni di manutenzione secondo le indicazioni fornite dal fabbricante.

Come indicato all' art. 70 del D. Lgs. 81/08, le attrezzature di lavoro messe a disposizione dei lavoratori devono essere conformi alle specifiche disposizioni legislative e regolamentari di recepimento delle direttive comunitarie di prodotto e accompagnate dal libretto d'uso e manutenzione e dalle dichiarazioni di conformità (per le attrezzature marcate CE).

DPI FORNITI o IN USO

Scarpe antinfortunistiche (S1), guanti, otoprotettori, occhiali di protezione, mascherina (FFP2-3).

STRUMENTI DI SUPPORTO

Libretto d'uso e manutenzione.

Gruppo Omogeneo	Luogo di Lavoro	Livello di Rischio
Impiegati	Biglietteria - Uffici	-
Docenti	Laboratori didattici	-
Magazziniere	Esposizione - Magazzino	3 - B - Basso

Attrezzature di Lavoro - Automezzi

Questa fase si caratterizza per il fatto che il lavoratore si trova ad operare in un ambiente di lavoro, la strada, regolato, diversamente da quanto accade in azienda, da norme non direttamente gestibili dal datore di lavoro.

DANNO ATTESO

Incidente stradale, investimento, posture incongrue, stress.

MISURE PREVENTIVE

Per la riduzione del rischio da incidente stradale, oltre a mantenere un comportamento vigile e una guida in conformità delle attuali normative di sicurezza alla guida e al traposto, è possibile introdurre delle procedure operative che l'autista (o un responsabile designato) dovrà eseguire in misura e tempistica ragionevole al mantenimento delle condizioni di sicurezza dei mezzi.

Ogni anomalia o carenza riscontrata deve essere comunicata in azienda.

DPI FORNITI o IN USO

/

STRUMENTI DI SUPPORTO

Registro manutenzioni e libretto d'uso e manutenzione.

Gruppo Omogeneo	Luogo di Lavoro	Livello di Rischio
Impiegati	Biglietteria - Uffici	3 - B - Basso
Docenti	Laboratori didattici	3 - B - Basso
Magazziniere	Esposizione - Magazzino	3 - B - Basso

Scariche Atmosferiche

È stata valutato, ai sensi della Norma CEI EN 62305-2 (CEI 81-10/2), il rischio di fulminazione dell'attività ma, vista l'assenza di strutture metalliche degli edifici, di opere provvisionali, di recipienti e apparecchi metallici di notevoli dimensioni situati all'aperto, la conformazione dell'area industriale, ecc. . si è ritenuto, al momento, non necessaria.

Si consiglia comunque, al fine di una certa e specifica indicazione circa l'effettiva applicabilità normativa, di eseguire una verifica specifica e approfondita da parte di soggetti abilitati.

Lavoro al Videoterminale

Tutti i componenti e gli accessori che costituiscono la postazione di lavoro con videoterminali, prima di essere messi in commercio, sono sottoposti a severe normative di progettazione e di costruzione volte ad assicurare il rispetto dei principi di ergonomia e di igiene. In particolare l'operatore deve poter assestare la propria postura comodamente, con la possibilità di regolare i vari elementi del posto di lavoro garantendosi l'agevole fruibilità di tutte le attrezzature, in funzione del tipo di attività.

Inoltre è necessaria la verifica delle condizioni dei seguenti elementi:

- schermo;
- tastiera e dispositivi di puntamento;
- piano di lavoro;
- seduta;
- notebook (computer portatili);
- illuminazione;
- microclima.

DANNO ATTESO

Cefalee, insonnia, inappetenza, tensione, disturbi muscolo-scheletrici, disturbi visivi.

MISURE PREVENTIVE

Tutte le postazioni al videoterminale sono concepite secondo le corrette norme ergonomiche ovvero piano di lavoro sufficientemente ampio da permettere il corretto appoggio degli avambracci e di posizionamento agevole della tastiera e del mouse. Anche i video sono posizionati in modo da evitare torsioni del collo.
Le sedie hanno cinque punti di appoggio dotati di rotelle, i sedili sono regolabili in altezza e gli schienali permettono un buon appoggio della schiena e sono anch'essi regolabili.
Durante l'attività lavorativa, sono previste pause defaticanti atte ad alternare la postura seduta con quella eretta.

DPI FORNITI o IN USO

/

STRUMENTI DI SUPPORTO

Programma di sorveglianza sanitaria.

Gruppo Omogeneo	Luogo di Lavoro	Livello di Rischio
Impiegati	Biglietteria - Uffici	3 - B - Basso
Docenti	Laboratori didattici	3 - B - Basso
Magazziniere	Esposizione - Magazzino	-

RISCHI PER LA SALUTE

Agenti Fisici: Rumore

I rumori sono un grosso fattore di distrazione e possono fortemente ridurre le prestazioni lavorative e aumentare il livello di stress. Il livello sonoro massimo consentito per le attività di ufficio è 65 decibel, ciò significa poter parlare senza problemi con un'altra persona, senza dover alzare la voce. In caso di attività che richiedono particolare concentrazione, non vanno superati i 50 decibel.

DANNO ATTESO

Ipoacusia, stress psicofisico.

MISURE PREVENTIVE

Gli addetti utilizzano attrezzature da lavoro elettriche producono livelli di rumore inferiori ai limiti imposti dalle normative vigenti, tali per cui da non compromettere la salute degli operatori ne dei Clienti. Le uniche misure di prevenzione suggerite riguardano:

- installare pannellature fonoassorbenti tra le postazioni in modo da ridurre il suono prodotto durante i colloqui telefonici;
- utilizzare le sale riunioni (altri locali appositi) in caso di colloqui prolungati;
- installare fotocopiatrici, scanner e altre apparecchiature rumorose in appositi locali dedicati.

DPI FORNITI o IN USO

/

STRUMENTI DI SUPPORTO

/

Gruppo Omogeneo	Luogo di Lavoro	Livello di Rischio
Impiegati	Biglietteria - Uffici	2 - A - Molto Basso
Docenti	Laboratori didattici	2 - A - Molto Basso
Magazziniere	Esposizione - Magazzino	2 - A - Molto Basso

Agenti Fisici: Vibrazioni

È stata valutata la possibilità di valutare i rischi connessi alle vibrazioni, tuttavia visto l'intensità delle fonti di vibrazioni, il rinnovo delle attrezzature, ecc.. si è potuto determinare come trascurabile tale rischio.

Agenti Fisici: Campi Elettromagnetici

Il personale impiegatizio lavora prevalentemente con attrezzature elettriche, quali: computer, telefoni (fissi o cellulari), apparecchi collegati alla rete WI-FI per utilizzo da remoto.

DANNO ATTESO

Affaticamento visivo, problemi alla vista, stress psicofisico, cefalea.

MISURE PREVENTIVE

Al fine di un'accurata valutazione del rischio sono state presi in considerazione i contenuti della tabella 3.2 della Direttiva 2013/35/UE relativa ai campi elettromagnetici, nella quale sono riportate le prescrizioni per le valutazioni specifiche dei campi elettromagnetici relative ad attività lavorative, apparecchiature e luoghi di lavoro comuni.

Le precauzioni minime da adottare sono:

- qualsiasi nuova apparecchiatura deve essere esaminata alla luce della direttiva relativa ai campi elettromagnetici, per verificare se essa modifichi l'esito della valutazione dei rischi;
- qualora un lavoratore operante nell'ufficio segnali di essere esposto a particolari rischi in quanto portatore di un dispositivo medico impiantato attivo, il responsabile dell'ufficio esamina insieme al lavoratore le informazioni che questi ha ricevuto dal medico che lo segue;
- utilizzare apparecchiature conformi a norme recenti, sottoposte a una corretta manutenzione e utilizzate per i fini previsti dal fabbricante.

È sempre necessario garantire che i lavoratori portatori di attrezzature o dispositivi medici elettronici si sottopongano, al ritorno al lavoro, a una valutazione del rischio individuale che permetta di individuare e attuare eventuali precauzioni raccomandate dal loro medico.

Nel caso specifico, alla luce delle attrezzature presenti e la tipologia dell'organico dell'azienda, si è deciso di non effettuare una valutazione specifica in relazione alla direttiva EMF, dato che non dovrebbero esserci rischi di questo tipo.

DPI FORNITI o IN USO

/

STRUMENTI DI SUPPORTO

Programma di sorveglianza sanitaria.

Gruppo Omogeneo	Luogo di Lavoro	Livello di Rischio
Impiegati	Biglietteria - Uffici	2 - A - Molto Basso
Docenti	Laboratori didattici	2 - A - Molto Basso
Magazziniere	Esposizione - Magazzino	-

Microclima

I luoghi di lavoro sono dotati di impianti di riscaldamento e vi è la possibilità di un adeguato ricambio d'aria e di un ambiente di lavoro salubre con rapporti aero illuminati rispondenti alle attuali normative.

DANNO ATTESO

Danni osteoarticolari, disagio psicofisico.

MISURE PREVENTIVE

Al fine di prevenire il discomfort termico è necessario adottare i seguenti accorgimenti:

- assicurare livelli di temperatura e umidità conformi ai valori previsti dalle norme vigenti (ove possibile);
- adeguare il vestiario alla temperatura degli ambienti e alle stagioni;
- provvedere alla regolare manutenzione e pulizia degli impianti di climatizzazione.

Per contrastare la nocività degli agenti inquinanti è opportuno adottare alcuni accorgimenti, quali:

- assicurare un adeguato numero di ricambi d'aria, ottenuti anche attraverso la semplice apertura delle finestre per 5 minuti con intervalli di circa 2 ore;
- prevedere che negli ambienti in cui sono presenti impianti di ventilazione o di trattamento dell'aria venga effettuata la regolare pulizia dei filtri e delle bocchette di ventilazione;
- verificare che le bocchette di emissione degli impianti di ventilazione/trattamento dell'aria non siano ostruite da oggetti e che siano orientate in modo da impedire flussi d'aria diretti sulle persone;

DPI FORNITI o IN USO

Abbigliamento da lavoro.

STRUMENTI DI SUPPORTO

Programma di sorveglianza sanitaria.

Gruppo Omogeneo	Luogo di Lavoro	Livello di Rischio
Impiegati	Biglietteria - Uffici	2 - A - Molto Basso
Docenti	Laboratori didattici	2 - A - Molto Basso
Magazziniere	Esposizione - Magazzino	2 - A - Molto Basso

Illuminazione

L'ambiente di lavoro deve essere dotato di sufficiente illuminazione naturale, eventualmente integrata da sistemi di illuminazione artificiale anche localizzati. La corretta illuminazione di un luogo di lavoro deve essere tale da garantire:

- buona visibilità per svolgere correttamente la propria attività;
- un adeguato comfort di carattere fisiologico e psicologico;
- un pronto e sicuro discernimento dei pericoli e facilità di movimento per mettersi in sicurezza.

DANNO ATTESO

Danni osteoarticolari, disagio psicofisico.

MISURE PREVENTIVE

Per prevenire i disturbi connessi con l'errata illuminazione del posto di lavoro è necessario attuare alcuni accorgimenti appropriati:

- prevedere che le finestre siano munite di idonee schermature regolabili (tende, veneziane, frangisole, ecc.).
- le fonti di luce artificiale devono essere provviste di schermi, esenti da sfarfallio e, possibilmente, con intensità luminosa regolabile e con la medesima temperatura di calore;
- evitare la presenza di finestre o fonti di luce artificiale non schermate davanti ai monitor;
- il monitor deve essere orientato ortogonalmente rispetto alle finestre.

DPI FORNITI o IN USO

/

STRUMENTI DI SUPPORTO

Programma di sorveglianza sanitaria.

Gruppo Omogeneo	Luogo di Lavoro	Livello di Rischio
Impiegati	Biglietteria - Uffici	2 - A - Molto Basso
Docenti	Laboratori didattici	2 - A - Molto Basso
Magazziniere	Esposizione - Magazzino	2 - A - Molto Basso

Sostanze Pericolose: Agenti Chimici

Le uniche sostanze utilizzate in azienda sono tutte individuabili nel gruppo di gravità 0, in quanto i lavoratori non utilizzano prodotti chimici, sostanze pericolose, ne altro che possa compromettere la loro salute e sicurezza (toner, inchiostri, ecc..), gli stessi sono tutti sigillati e non presentano contatto ne diretto ne indiretto con i lavoratori.

DANNO ATTESO

Dermatiti, infiammazioni cutanee, arrossamenti, infiammazioni, ulcere (in caso di ingestione o contatto accidentale con la cute).

MISURE PREVENTIVE

In generale, utilizzare i DPI forniti, rispettare le indicazioni presenti sulle etichette dei prodotti, informazione e formazione per l'esposizione ai rischi chimici.

È assolutamente necessario:

- organizzare le fasi di lavoro anche in modo da evitare la contemporaneità di esposizione (ad es.: pulizia aree di lavoro, cambio toner, ecc. .);
- lavare accuratamente mani e viso dopo l'attività lavorativa o prima di consumare bevande, mangiare o fumare.

DPI FORNITI o IN USO

/

Note: consultare le schede tecniche dei prodotti per la determinazione dei rispettivi dispositivi di protezione individuale.

STRUMENTI DI SUPPORTO

Schede di sicurezza prodotti chimici, programma di sorveglianza sanitaria.

Gruppo Omogeneo	Luogo di Lavoro	Livello di Rischio
Impiegati	Biglietteria - Uffici	2 - A - Molto Basso
Docenti	Laboratori didattici	2 - A - Molto Basso
Magazziniere	Esposizione - Magazzino	2 - A - Molto Basso

Agenti Biologici

Il rischio biologico è dovuto dai seguenti punti critici:

- coronavirus (CoVid-19);
- veicolazione di patogeni sempre nei periodi endemici da parte di addetti e Clienti.

DANNO ATTESO

Infezioni.

MISURE PREVENTIVE

Gli impianti di riscaldamento devono essere periodicamente puliti e sottoposti a regolari cicli di sanificazione con acqua a temperatura superiore a 90° al fine di debellare il batterio della legionella, ed inoltre:

- gli impianti di climatizzazione devono essere periodicamente puliti e sanificati.
- tutti gli addetti devono aver cura della propria igiene personale e non recarsi al lavoro quando sono affetti da sindromi influenzali;
- evitare di utilizzare apparecchi di telefonia in modo promiscuo.

È fondamentale - da parte di tutti i lavoratori e collaboratori dell'azienda - il rispetto di tutte le disposizioni contenute nel protocollo aziendale anti-contagio, di cui si ricordano alcune regole:

- è fatto obbligo rimanere al proprio domicilio e di non entrare in azienda (ne permanere anche successivamente all'ingresso) in presenza di febbre (oltre 37.5°C) o altri sintomi influenzali, chiamare il proprio medico di famiglia e l'autorità sanitaria;
- assicurare il mantenimento di almeno un metro di distanza interpersonale;
- garantire l'igiene ambientale con una frequenza di pulizia e di sanificazione con alcol (al 70%) o ipoclorito di sodio (ad almeno 1%) o prodotti equivalenti, almeno due volte al giorno;
- utilizzare il gel igienizzante per la disinfezione delle mani;
- utilizzare le mascherine chirurgiche.

DPI FORNITI o IN USO

Mascherine (chirurgiche di classe 1 - FFP2).

STRUMENTI DI SUPPORTO

Programma di sorveglianza sanitaria, protocollo anti-contagio aziendale.

Gruppo Omogeneo	Luogo di Lavoro	Livello di Rischio
Impiegati	Biglietteria - Uffici	3 - B - Basso
Docenti	Laboratori didattici	3 - B - Basso
Magazziniere	Esposizione - Magazzino	3 - B - Basso

Atmosfere Esplosive

È stata valutata la possibilità di valutare i rischi dovuti alla presenza di atmosfere esplosive ma, a causa dell'assenza di tali operazioni, si è potuto determinare come trascurabile tale rischio.

Incendio

Il pericolo incendio è quasi esclusivamente dovuto alla tipologia di edificio e la destinazione d'uso del Museo (tipologia materiali, affollamento, ecc..). La GAMeC è sottoposta all'esibizione del Certificato di Prevenzione Incendi relativo all'attività (DPR 151/2011):

- 72.1.c.: edificio sottoposto a tutela ai sensi del d.lgs. 22 gennaio 2004, n.42, aperto al pubblico, destinato a contenere biblioteche, archivi, musei e gallerie;

- 74.3.C.: impianto termico a gas metano costituito da n.3 caldaie di potenzialità rispettivamente pari a 321,5 kW, 239,5 kW E 239,5 kW (potenzialità totale 800,5 kW) installate in apposito locale.

N.B.: Il Museo ha ottenuto il Certificato di Prevenzione Incendi dai Vigili del Fuoco in data 13/10/2016, è quindi necessario procedere con il rinnovo periodico.

DANNO ATTESO

Ustioni, asfissia, contusioni, lacerazioni, decesso.

MISURE PREVENTIVE

Si riporta il riferimento al piano di emergenza e alle prove di evacuazione effettuate al fine di una corretta e idonea gestione dell'emergenza.

Inoltre è necessario:

- prestare estrema attenzione alla prevenzione e alla gestione degli spazi e delle attrezzature;
- mantenimento della viabilità nelle vie di circolazione e in prossimità dei mezzi di spegnimento;
- corretta manutenzione dei mezzi e delle uscite di sicurezza;
- la risoluzione di eventuali problematiche segnalate nel corso degli audit periodici.

DPI FORNITI o IN USO

Non necessari

STRUMENTI DI SUPPORTO

Piano di emergenza, prove di evacuazione (PEE).

Gruppo Omogeneo	Luogo di Lavoro	Livello di Rischio
Impiegati	Biglietteria - Uffici	3 - B - Basso
Docenti	Laboratori didattici	3 - B - Basso
Magazziniere	Esposizione - Magazzino	3 - B - Basso

Lavori Sotto Tensione

È stata valutata la possibilità di valutare i rischi relativi a lavori sotto tensione ma, a causa dell'assenza di tali operazioni, si è potuto determinare come trascurabile tale rischio.

Movimentazione Manuale dei Carichi

Le operazioni di lavoro del magazziniere comportano anche la movimentazione manuale dei carichi con particolare sollecitazione degli arti superiori, ma anche torsione del tronco, movimenti ripetitivi e postura eretta anche per periodi relativamente lunghi.

DANNO ATTESO

Danni osteoarticolari a carico del rachide lombare e cervicale e degli arti superiori.

MISURE PREVENTIVE

Tutti gli addetti devono essere adeguatamente informati e formati sulla corretta movimentazione dei carichi. Prima di movimentare un carico verificare la sua tipologia, l'ingombro, la facilità di presa e l'ambiente dove deve essere movimentato. Se non è possibile la movimentazione ausiliarizzata, cercare di suddividere il carico, o distribuirlo su più addetti.

Le postazioni devono da garantire il libero accesso alla zona di lavoro, prevedendo una postazione ergonomica e in possesso dei seguenti requisiti:

- il tavolo di lavoro deve avere un'ampiezza tale da consentire l'idoneo appoggio del prodotto in lavorazione con la possibilità di assumere i caratteri di ciascun lavoratore (ad es.: regolabile in altezza).
- il piano deve essere sufficientemente largo al fine di consentire l'appoggio dei semilavorati ma non troppo da richiedere l'iperestensione degli arti superiori;
- la seduta deve essere regolabile in altezza, con schienale inclinabile e dotata di supporto lombare;
- deve essere prevista apposita linea elettrica supplementare;
- deve essere consentito idoneo spazio sotto il piano di lavoro.

Nello specifico vanno tenute presenti le seguenti regole:

- mantenere il più possibile posizioni simmetriche;
- usare contemporaneamente due mani;
- tenere il carico il più vicino possibile al corpo;
- evitare le inclinazioni laterali del tronco effettuando un passo lateralmente;
- sollevare i carichi da terra e ridurre la flessione del tronco flettendo anche l ginocchia;
- collocare i carichi ad altezze di presa non troppo distanti da 70 - 80 cm dal pavimento;
- dislivelli di posa del carico troppo lontani da 25 - 30 cm;
- chiedere la collaborazione di un collega per movimentare carichi ingombranti o pesanti;
- utilizzare uno sgabello o una scaletta per posizionare oggetti anche leggeri sopra l'altezza del capo.

Tutti gli addetti devono essere informati sulla corretta movimentazione manuale dei carichi e sulla corretta postura. Gli addetti devono inoltre tener presente di alternare durante l'attività lavorativa, la posizione eretta con quelle sedute, stabilendo in accordo con il datore di lavoro, delle idonee pause di lavoro.

DPI FORNITI o IN USO

Scarpe antinfortunistiche (S1), guanti di protezione, abbigliamento da lavoro.

STRUMENTI DI SUPPORTO

Valutazione della movimentazione manuale dei carichi, programma di sorveglianza sanitaria.

Gruppo Omogeneo	Luogo di Lavoro	Livello di Rischio
Impiegati	Biglietteria - Uffici	2 - A – Molto Basso
Docenti	Laboratori didattici	2 - A – Molto Basso
Magazziniere	Esposizione - Magazzino	3 - B - Basso

Rischio Cancerogeno - Divieto di Fumo

È stata valutata la possibilità di valutare i rischi di esposizione al fumo (compreso il fumo passivo) ma, a causa dell'assenza di tali operazioni, si è potuto determinare come trascurabile tale rischio.

Note: In tutti i luoghi di lavoro, secondo l'art. 51 della Legge 3/2003 (in vigore dal 10 gennaio 2005), a tutela della salute dei non fumatori, si prevede in modo generalizzato che:

È vietato fumare nei locali chiusi, ad eccezione di:

a. quelli privati non aperti ad utenti o al pubblico;
b. quelli riservati ai fumatori e come tali contrassegnati.

RISCHI LEGATI AD ASPETTI ORGANIZZATIVI

Stress Lavoro Correlato

Vari sono i fattori che possono essere causa di disagio psicofisico e di conseguente stress lavoro correlato. Tempi e ritmi di lavoro eccessivi, lavoro ripetitivo e monotono, complessità del progetto di realizzare in relazione alle conoscenze del realizzatore, pressioni del cliente, inadeguata distribuzione del lavoro, qualità della vita extra lavorativa inficiata da quella lavorativa.

DANNO ATTESO

Disagio psicofisico, ipertensione.

MISURE PREVENTIVE

La distribuzione del lavoro e l'assegnazione dei compiti deve tener conto delle conoscenze del lavoratore e ove necessario, si deve provvedere ad un adeguato addestramento, inoltre:

- i tempi di lavoro devono prevedere adeguate pause defaticanti in particolare per lavori ripetitivi;
- l'organizzazione del lavoro deve prevedere anche imprevisti che comportino accelerazione ei ritmi per risolvere improvvise problematiche sorte dal cliente o dalle esigenze produttivi;
- si deve prevedere la figura di preposti atti a gestire eventuali conflittualità che si possono verificare con l'utenza;
- gli orari e l'assegnazione dei luoghi di lavoro pur tenendo conto di possibili emergenze produttive, deve prevedere un buon interscambio tra vita lavorativa e extra lavorativa.

DPI FORNITI o IN USO

/

STRUMENTI DI SUPPORTO

Indagine preliminare dello stress lavoro correlato (in corso di elaborazione), sorveglianza sanitaria.

Gruppo Omogeneo	Luogo di Lavoro	Livello di Rischio
Impiegati	Biglietteria - Uffici	3 - B - Basso
Docenti	Laboratori didattici	3 - B - Basso
Magazziniere	Esposizione - Magazzino	3 - B - Basso

Condizioni di Lavoro Particolari

È stata valutata la possibilità di valutare i rischi dovuti a condizioni di lavoro particolari ma, a causa dell'assenza di tali operazioni, si è potuto determinare come trascurabile tale rischio.

Soggetti Sensibili e Diversamente Abili

L'azienda ha previsto l'impiego di lavoratori diversamente abili, sia con limitazioni fisiche che psichiche. In questi casi è necessario prestare maggiore attenzione nell'individuazione delle mansioni e dei rischi ad essi associati, individuando un tutor aziendale e una postazione confortevole e idonea alle capacità dell'individuo. Inoltre, l'eventuale presenza di addetti di età inferiore ai 18 anni (minorenni) in azienda, si prefigurerebbe nell'impiego di stagisti o studenti coinvolti nei percorsi di inserimento in programma scuola – lavoro. In considerazione della probabile inesperienza del soggetto minorenne, si dovrà prevedere per lo stesso una maggior propensione all'esposizione a rischi per la sicurezza e salute.

DANNO ATTESO

Quelli descritti in tutte le precedenti sezioni in base alle mansioni a cui è addetto il lavoratore.

MISURE PREVENTIVE

E' necessario istituire un ambiente di lavoro, una postazione e delle procedure idonee al grado di preparazione e di autonomia del lavoratore, in particolare:

- affiancamento di un tutor aziendale;
- verifica della comprensione delle istruzioni e delle regole aziendali;
- affidamento di compiti e mansioni nel rispetto del grado di autonomia della persona;
- divieto di utilizzo di mezzi aziendali e attrezzature;
- in caso di emergenza nominare un addetto per l'accompagnamento, il soccorso e la messa in sicurezza dei soggetti con disabilità.

Note: necessario valutare con attenzione caso per caso circa la compatibilità dell'addetto con l'utilizzo di attrezzature e mezzi in base al livello di autonomia, comprensione e grado di sicurezza degli stessi.

DPI IN USO

/

STRUMENTI DI SUPPORTO

Eventuali corsi formativi certificati, test di comprensione.

Gruppo Omogeneo	Luogo di Lavoro	Livello di Rischio
Impiegati	Biglietteria - Uffici	3 - B - Basso
Docenti	Laboratori didattici	/
Magazziniere	Esposizione - Magazzino	/

Lavoratrici Madri

Premesso che lo stato di gravidanza non è una malattia, si deve in ogni caso tener conto del fatto che in questo periodo della vita, si verificano mutamenti metabolici e dello stato psicofisico, ciò rende necessario prevedere misure preventive e protettive adeguate, ovvero:

a. la presenza di lavoratrici in età fertile deve, nella valutazione dei rischi, tener conto sempre di tale aspetto in quanto vi è un periodo di 30 – 45 giorni in cui la lavoratrice stessa può non essere consapevole del proprio stato;
b. tenere presente della particolare condizione in cui si trova la donna senza dimenticare anche le conseguenze sul feto.

I rischi sono connessi a fattori posturali come postura seduta per lunghi periodi, ad aspetti microclimatici in virtù del mutato metabolismo e conseguente diversa percezione del caldo e del freddo, a fattori biologici dove si deve limitare al massimo l'assunzione di farmaci e quindi evitare che la lavoratrice in gravidanza contragga infezioni. Va tenuto in particolar conto anche i fattori di stress lavoro correlato in quanto causa di disagio psicofisico. Tutti i fattori di rischio precedentemente descritti, oltre ad essere pericolosi per la salute della lavoratrice in gravidanza lo possono essere anche per il feto.

DANNO ATTESO

Minaccia d'aborto, nascita prematura, neonato sottopeso, malformazioni fetali.

MISURE PREVENTIVE

La lavoratrice, una volta accertato il suo stato di gravidanza, dovrà informare il Datore di Lavoro presentando certificato di gravidanza. Accertato tale stato fisiologico, anche in accordo con il medico competente il datore di lavoro deve valutare la compatibilità della mansione con lo stato di gravidanza della lavoratrice. Ove la mansione sia inadeguata allo stato di gravidanza, la lavoratrice deve essere adibita a mansione idonea. Se non vi sono mansioni idonee allo stato di gravidanza, la lavoratrice accederà a agli strumenti di tutela previsti dalla legislazione ovvero alla sospensione del lavoro per maternità anticipata.

DPI FORNITI o IN USO

/

STRUMENTI DI SUPPORTO

Valutazione specifica per lavoratrici madri, sorveglianza sanitaria.

Gruppo Omogeneo	Luogo di Lavoro	Livello di Rischio
Impiegati	Biglietteria - Uffici	3 - B - Basso
Docenti	Laboratori didattici	3 - B - Basso
Magazziniere	Esposizione - Magazzino	3 - B - Basso

Altre Emergenze

Primo Soccorso

In situazioni di emergenza un intervento appropriato e tempestivo può essere determinante per la sopravvivenza di un individuo, e viceversa errate operazioni di soccorso possono compromettere l'esito positivo delle successive cure. È fuori di dubbio, dunque, che una maggiore diffusione delle nozioni fondamentali di primo soccorso nella collettività permetterebbe la salvezza di molte vite umane.

DANNO ATTESO

Non può essere chiaramente definito il danno atteso in quanto non è prevedibile e quantificabile l'eventuale criticità.

MISURE PREVENTIVE

Le principali misure di primo soccorso **da attuare** in caso di intervento sono:

- rimanere calmi e agire tempestivamente;
- evitare l'affollamento e la confusione;
- dare conforto all'infortunato;
- chiedere il prima possibile l'intervento dell'autoambulanza (112);
- controllare se la vittima è cosciente, se non è cosciente, ma respira, mettere la persona in posizione di sicurezza;
- allentare indumenti stretti, cinture e cravatte;
- se l'infortunato ha ferite gravi, controllare il sanguinamento e procedere con le misure anti-shock;
- se si sospetta una frattura della colonna, non muovere la persona per alcun motivo;
- mantenere in linea retta corpo, busto e testa.

Coprire l'infortunato (ma non eccessivamente) per evitare che prenda freddo.

I comportamenti **da evitare** in caso di intervento sono:

- non muovere l'infortunato;
- non somministrargli alcolici;
- non dare alcunché da bere o da mangiare;
- non lasciarla mai sola se è in stato di incoscienza.

DPI FORNITI o IN USO

Cassetta di primo soccorso.

STRUMENTI DI SUPPORTO

Formazione di base e mantenimento formativo certificati.

Gruppo Omogeneo	Luogo di Lavoro	Livello di Rischio
Impiegati	Biglietteria - Uffici	3 - B - Basso
Docenti	Laboratori didattici	3 - B - Basso
Magazziniere	Esposizione - Magazzino	3 - B - Basso

Incendio ed Evacuazione

Diverse sono le cause che possono causare un inizio di incendio, anche se per lo più si tende a ricondurle a mal funzionamenti dell'impianto elettrico, sovraccarico delle attrezzature e delle prese di corrente e in minor misura a fughe di gas dell'impianto termico.

DANNO ATTESO

Ustioni, intossicazioni da fumo, morte.

MISURE PREVENTIVE

Le principali misure **da attuare** in caso incendio e di evacuazione, da parte degli addetti alla gestione delle emergenze sono:

- intervenire immediatamente sul luogo dell'emergenza;
- interrompere l'erogazione del gas metano agendo sulla valvola generale all'esterno del locale caldaia e, prima dell'eventuale utilizzo di acqua, interrompere l'energia elettrica dall'interruttore generale;
- provvedere affinché l'esodo verso il luogo sicuro avvenga nel modo più ordinato possibile;
- assistere eventuali persone disabili o con ridotta capacità motoria;
- verificare che tutte le persone abbiano raggiunto i punti di raccolta;

In caso di incendio di limitate dimensioni provvedere al suo spegnimento con i mezzi a disposizione senza mettere in alcun caso a rischio la propria incolumità, assicurandosi di avere sempre a disposizione una sicura via di fuga.

- nel caso l'incendio non sia gestibile, chiedere l'intervento dei Vigili del Fuoco e della Croce Rossa se necessario, assicurandosi se possibile che le porte e finestre dei locali interessati siano state chiuse;
- fornire ai Vigili del Fuoco ed alla Croce Rossa le indicazioni sull'emergenza e rimangono a disposizione per qualsiasi necessità.

DPI FORNITI o IN USO

/

STRUMENTI DI SUPPORTO.

Certificato di conformità dell'impianto elettrico, certificato di verifica periodi dell'impianto di messa a terra.

Gruppo Omogeneo	Luogo di Lavoro	Livello di Rischio
Impiegati	Biglietteria - Uffici	3 - B - Basso
Docenti	Laboratori didattici	3 - B - Basso
Magazziniere	Esposizione - Magazzino	3 - B - Basso

CONTATTI UTILI IN CASO DI EMERGENZA

SOGGETTO	NOMINATIVO	TELEFONO
Datore di Lavoro	Ing. Alberto Barcella	
R.S.P.P.	Ing. Mauro Ardizzone	+ 39 334 6598211
Medico Competente	Dott.ssa Francesca Calderone	
R.L.S. / T.	Sig. Mirko Pegurri	
Addetti al Primo Soccorso	Sig.ra Rachele Bellini Sig.ra Manuela Blasi	
Addetti alla Emergenza Incendio ed Evacuazione	Sig.ra Rachele Bellini Sig.ra Manuela Blasi Sig. Mirko Pegurri	
Polizia locale		
Idraulico		
Caldaista		
Elettricista		

La gestione delle emergenze prevede che nelle unità produttive, anche quelle previste per la assistenza ai clienti, siano presenti i contatti utili a cui le maestranze possono fare riferimento.

MODULO 4

4.1 DEFINIZIONE DEL PROGRAMMA DI MIGLIORAMENTO DEI LIVELLI DI SALUTE E SICUREZZA

Per programma di miglioramento si intende il programma delle misure atte a garantire nel tempo il miglioramento dei livelli di sicurezza e salute nei luoghi di lavoro. In aggiunta agli interventi e alle azioni presenti, lo STUDIO ARDIZZONE S.r.l. mette a disposizione un **piano di gestione delle scadenze** che mensilmente comunica con l'azienda lo stato degli adempimenti di salute e sicurezza.

AZIONI DI MIGLIORAMENTO

Importante: il cronoprogramma, inteso come l'ordine delle azioni di miglioramento non è vincolante, si intende rappresentativo delle azioni rilevate in fase di valutazione dei rischi nell'ordine che, dal punto di vista della salute e della sicurezza, risulta garantire maggiore tutela all'azienda.

- **Azioni da intraprendere nel BREVE periodo**

Le principali esigenze di miglioramento riguardano i programmi di formazione e aggiornamento relativi:

- Aggiornamento per addetto al primo soccorso gruppo B-C;
- Formazione per addetto antincendio rischio medio;
- Aggiornamento alla formazione specifica lavoratori.

- **Azioni da intraprendere nel MEDIO periodo**

È necessario procedere alla verifica periodica dell'impianto di terra secondo il DPR 462/01. Inoltre, si consiglia di verificare la cogenza delle norme antinquinamento ambientale, relativamente le emissioni in atmosfera prodotte dalle operazioni di saldatura (D.Lgs. 152/2006).

- **Azioni da intraprendere nel LUNGO periodo**

Al momento non si segnalano esigenze di miglioramento da intraprendere nel lungo periodo.

INTERVENTI DI TIPO FORMATIVO

Opportunità di Miglioramento	Parti Interessate	Attuazione
Formazione e aggiornamento degli addetti alle misure di primo soccorso in azienda.	Il Datore di Lavoro RSPP	Triennale
Formazione e aggiornamento degli addetti alle misure di prevenzione incendi ed evacuazione.	Il Datore di Lavoro RSPP	Triennale
Formazione Specifica lavoratori	Il Datore di Lavoro RSPP	Quinquennale
Formazione e aggiornamento di preposti della sicurezza aziendale.	Il Datore di Lavoro RSPP	Quinquennale
Formazione, aggiornamento e formalizzazione del ruolo di rappresentante dei lavoratori della sicurezza.	Il Datore di Lavoro RSPP	Triennale

[ ] - Azioni da intraprendere nel BREVE periodo

GESTIONE EMERGENZE

Opportunità di Miglioramento	Parti Interessate	Attuazione
Riunione periodica di prevenzione e protezione (art. 35 del D.lgs. 81.2008)	Il Datore di Lavoro RSPP	Annuale (solo per aziende che occupano più di 15 lavoratori)
Prova di evacuazione	Il Datore di Lavoro RSPP	Annuale (solo per aziende che occupano più di 10 lavoratori)

ADDESTRAMENTO

Opportunità di Miglioramento	Parti Interessate	Attuazione
Quando si introducono nuovi macchinari o nuove procedure è previsto l'addestramento all'utilizzo delle maestranze addette.	Il Datore di Lavoro con la collaborazione del R.S.P.P.	In occasione dell'evento di modifica produttiva.

[ ] - I punti evidenziati in giallo rappresentano scadenze o inadempienze.

Nota: l'addestramento e previsto svolgersi con affiancamento del soggetto da addestrare da parte di preposto o tecnico competente, per tutto il tempo necessario alla acquisizione delle conoscenze e della loro corretta applicazione.

VALUTAZIONI SPECIFICHE

Opportunità di Miglioramento	Parti Interessate	Attuazione
Indagine della esposizione a Rumore.	Il Datore di Lavoro RSPP	Quadriennale (n.a.)
Indagine della esposizione a Vibrazioni.	Il Datore di Lavoro RSPP	Quadriennale (n.a.)
Indagine preliminare dello Stress Lavoro Correlato.	Il Datore di Lavoro RSPP	Biennale
Valutazione del Rischio Chimico.	Il Datore di Lavoro RSPP	Quadriennale (n.a.)
Valutazione del Rischio da Inquinanti Aerodispersi	Il Datore di Lavoro RSPP	Quadriennale (n.a.)
Valutazione del Rischio da Movimentazione Manuale dei Carichi	Il Datore di Lavoro RSPP	Quadriennale

[ ] - I punti evidenziati in giallo rappresentano scadenze o inadempienze.

VERIFICHE PERIODICHE

Opportunità di Miglioramento	Parti Interessate	Attuazione
Verifica semestrale dei Presidi Antincendio e delle Porte Tagliafuoco.	Il Datore di Lavoro	Semestrale

Verifica dell'impianto elettrico di terra, degli impianti per scariche atmosferiche e di impianti installati in luoghi con pericolo di esplosione - Verifica avvenuta denuncia	Il Datore di Lavoro	https://www.inail.it/cs/internet/atti-e-documenti/moduli-e-modelli/ricerca-e-tecnologia.html
Controllo dell'impianto termico e verifiche (come previsto dall'art. 71 comma 4 / 8 e 11 dell'Allegato VII del D.lgs. 81/08 eseguito da aziende autorizzate). - Verifica avvenuta denuncia	Il Datore di Lavoro	https://www.inail.it/cs/internet/attivita/ricerca-e-tecnologia/certificazione-verifica-e-innovazione.html
Controllo dell'impianto elettrico (come da art.15 del D.lgs. 81/08)	Il Datore di Lavoro	Annuale
Verifica dell'illuminazione di emergenza Programmazione semestrale (consigliata)	Il Datore di Lavoro	Annuale
Verifica attrezzature di lavoro Programmazione semestrale (consigliato) o secondo libretto d'uso e manutenzione	Il Datore di Lavoro	Si consiglia di utilizzare gli appositi moduli di controllo e segnalazione
Verifica della conformità dei DPI Programmazione semestrale (consigliato) o secondo libretto d'uso e manutenzione - Si ricorda di verbalizzare sempre la consegna.	Il Datore di Lavoro	Si consiglia di utilizzare gli appositi moduli di controllo e segnalazione
Verifica della conformità dei presidi di primo soccorso in azienda e sui mezzi aziendali Programmazione semestrale (consigliata)	Il Datore di Lavoro	Si consiglia di utilizzare gli appositi moduli di controllo e segnalazione
Verifica conformità cartellonistica Programmazione semestrale (consigliata)	Il Datore di Lavoro con la collaborazione del RSPP.	Si consiglia di utilizzare gli appositi moduli di controllo e segnalazione.
Pulizia dei filtri degli Impianti di Riscaldamento.	Il Datore di Lavoro con la collaborazione del RSPP.	Programmazione almeno annuale (si consiglia semestrale).

Nota: l'utilizzo dei moduli di non conformità permette di implementare un sistema di gestione delle segnalazioni dinamico e attivo. È fondamentale incentivare l'utilizzo dei moduli di non conformità da parte di tutti i lavoratori, gli stessi dovranno essere oggetto di verifica da parte del Datore di Lavoro, del RSPP e del rappresentante dei lavoratori per la sicurezza, per la determinazione delle misure di risoluzione della segnalazione o problematica esposta.

SORVEGLIANZA SANITARIA		
Opportunità di Miglioramento	Parti Interessate	Attuazione
Mantenimento della Sorveglianza Sanitaria.	Il Datore di Lavoro con la collaborazione del RSPP e il MC.	Dott.ssa Francesca Calderone

4.2 MODULI DI SEGNALAZIONE

MODULO DI SEGNALAZIONE NON CONFORMITÀ

n. Progressivo	

Voglio segnalare una situazione di lavoro che può essere migliorata:

- ◻ chiedo di essere ascoltato
- ◻ descrivo brevemente il problema
- ◻ ho rischiato personalmente di farmi male
- ◻ ho visto un mio collega di lavoro che poteva farsi male

Data Compilazione	
Compilata da:	
Consegnata a:	

Importante: l'esito dei controlli deve essere comunicato al preposto (o responsabile d'area), il quale provvederà a darne comunicazione al datore di lavoro e ad attivare la risoluzione dell'eventuale non conformità (NCA) in collaborazione con la le figure preposte.

-

A cura del DDL - RLS

A seguito della segnalazione da parte del lavoratore, la stessa ad oggi . . . / . . . / . . . . . si considera:

Risolta
Non Risolta
Altro . . . . . .

Firma _____

CONCLUSIONI

Il presente documento di valutazione dei rischi ha tenuto conto oltre che degli addetti, anche della presenza di altri lavoratori ovvero: fornitori, manutentori e consulenti. Nella valutazione dei rischi, si è omesso di valutare i rischi attualmente non previsti nell'attività produttiva.

INCARICO / RESPONSABILITÀ	NOMINATIVO	FIRMA
Il Datore di Lavoro	Ing. Alberto Barcella	
Responsabile del Servizio di Prevenzione e Protezione	Ing. Mauro Ardizzone	
Medico Competente	Dott.ssa Francesca Calderone	
R.L.S. / T.	Sig. Mirko Pegurri	